

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2023

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 21,02. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la seduta odierna i Consiglieri Vannucci, Borchini e Galardini. Prima di iniziare i lavori del Consiglio, così come anche ho informato la conferenza capigruppo prima dell'inizio dello stesso, vorrei che questa fosse l'occasione anche porre in essere una breve riflessione su quelli che sono i fatti di cronaca nazionale di questi giorni. Mi sto riferendo in particolar modo all'omicidio della giovane Giulia Cecchetti che ha perso la vita per mano di una persona sicuramente a lei fidata anche se non più fidanzato e quindi esempio di quanto spesso e volentieri la morte di queste donne avvenga in un ambiente che venga considerato dalle stesse sicuro. Dall'inizio dell'anno ad oggi, ad oggi 20 novembre dal primo di gennaio, sono 83 le donne che sono state uccise in Italia per mano di familiari, conoscenti, compagni, mariti, ex o attuali, uccise in quanto donne e oggi è il 20 di novembre, è lunedì, questa settimana avremo il 25 di novembre che appunto non è una ricorrenza sterile, vuota e i fatti di questi giorni, i fatti di ogni giorno purtroppo ce lo ricordano, ve lo ricordo, lo saprete meglio di me, è la giornata internazionale per la eliminazione della violenza contro le donne. Spesso purtroppo si è sentito parlare dell'inutilità di questa ricorrenza così come spesso si sente dell'inutilità o della non necessità anche, ad esempio, del numero 1522 che spesso e volentieri, per fortuna, si trova all'interno banalmente degli scontrini delle farmacie di alcuni esercenti con tabelloni all'interno delle scuole che, appunto, è il numero per i centri antiviolenza in primo da chiamare in casi di violenza da parte delle donne. Spesso purtroppo la narrativa ci restituisce come sia, diciamo, necessario continuare a parlarne e ripeterlo. Sono una docente, questo anno ho a che fare con ragazzi che vanno dai 14 ai 20 anni e stamattina mi sono commossa perché alla prima ora mi sono ritrovata in classe tante ragazze che avevano o la spilla rossa o il numero 1522 stampato sulla loro maglietta in un gesto di totale solidarietà a quella che loro hanno chiamato durante la lezione "una sorella" e da parte loro, appunto, questa richiesta, questo richiamo alla necessaria educazione in tal senso, all'educazione prima di tutto. Non possiamo girarci dall'altra parte, non possiamo non dire che ci sia un problema culturale in questo Occidente, nel nostro Paese, non possiamo continuare a risolvere questo problema dicendo alle donne che devono stare attente perché dovrebbe esserci una società nella quale le donne non debbano sentire la necessità di essere attente e, come si legge nei profili Instagram delle mie ragazze, io le seguo tutte, non proteggete le vostre figlie ma educate i vostri figli, siano esse femmine che maschi. Giulia aveva pochi anni meno di me, si sarebbe dovuta laureare giovedì e questo mi crea un dolore ancora più forte; è sorella veramente di tutti noi, potrebbe essere sorella, figlia, amica e secondo me per quanto la sua sorella, sua sorella di sangue, abbia detto "non fate minuti di silenzio, urlate" io penso che anche nella nostra piccola assise sia necessario invece ricordarla anche istituzionalmente con un minuto di silenzio, con un minuto di riflessione, di condivisione. Però prima voglio lasciare la parola anche ai gruppi per un commento, se lo vogliono fare e poi termineremo questo spazio con un minuto di riflessione, di silenzio e poi proseguiremo con i lavori. Consigliera Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Presidente, grazie per averci dato la possibilità di fare questa riflessione. È un tema a me particolarmente caro. Io ho delegato alle pari opportunità, l'ho avuta in questo mandato. C'è da dire che purtroppo se anche a livello, io parlo anche per deformazione professionale, legislativo è stato, si sta tentando, è stato tentato di fare di più con il codice *risso in un inasprimento delle pene la velocizzazione delle indagini preliminari, la velocizzazione del processo penale in realtà tutto questo viene vanificato se non c'è alla base un'educazione, un dobbiamo in ogni modo estirpare, cercare di estirpare quella che è una cultura prettamente patriarcale che purtroppo nel nostro Paese ancora c'è, ha radici profonde e purtroppo a vedere l'età delle giovani donne e degli uomini che compiono determinati atti evidentemente queste radici sono più profonde di quello che si crede. Sarebbe necessario intervenire lì alla fonte con un'educazione alla affettività, con un sostegno alle persone, anche ai maltrattanti che non riescono a gestire un rifiuto, se non si lavora lì e questo è un lavoro che devono fare anche le istituzioni, anche nel nostro piccolo. Negli ultimi cinque anni abbiamo tentato con varie manifestazioni di sensibilizzare ma questo fino a che non si debella questo che è un tarlo, è un tarlo della nostra società, fino a che non verrà debellato quello purtroppo continueremo a piangere vittime come la giovane Giulia. Da parte del nostro gruppo consiliare non possiamo che stringerci alla famiglia e condividere con loro il dolore che anche è il nostro dolore.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non mi dilungherò troppo perché è già stato detto tanto e anche perché poi su un argomento del genere sì, ci sarebbe da discutere veramente ore e insomma affrontarlo veramente a tutto tondo. Quindi ringrazio appunto per l'occasione di avere portato all'attenzione questo che d'altronde è un argomento all'attenzione da vari giorni di tutto il Paese. Allora, riflettevamo proprio stasera con gli studenti e le studentesse dell'università su come mai l'omicidio di Giulia che è l'ennesimo di una storia infinita abbia commosso così tanto il paese e abbia provocato veramente un'ondata di

indignazione molto più che con le altre donne, diciamoci la verità, le cui morti hanno fatto scalpore e certamente orrore ma è passato tutto così, nel silenzio se non nel giorno stesso nel giorno successivo alla morte. La domanda ce la siamo data in due direzioni, innanzitutto l'età della giovanissima che naturalmente, 22 anni, aveva tutta la vita davanti e meritava di vivere, naturalmente viverci a pieno una vita che le è stata tolta e la seconda, forse quella che ha fatto ancora più scalpore oltre all'età è la componente che non è solo quella dell'essere stati lasciati e quindi dell'essere stati rifiutati, che è un po' comune a tutti i femminicidi, ma è quella, e credo che questo abbia fatto ancora più effetto a tutti, che sembra che l'assassino fosse in qualche modo invidioso o comunque avesse qualche... non accettasse il fatto che Giulia si stava realizzando lavorativamente e dal punto di vista dello studio prima di lui. Questo ce la dice lunga non solo su una questione che è quella del patriarcato che ci porterebbe lontano ma quello che mi fa più paura, Ve lo dico molto francamente, è una società in cui bisogna sempre sottostare a certe aspettative, laurearsi presto, essere all'altezza, sennò... ecc., ecc... Quindi ci sono una serie di maschere che questa società ha imposto anche sui giovani e giovanissimi o si infrangono o ne usciamo fuori nel mero confronto uomini - donne. Credo che sia uomini, che donne, ragazzi e ragazze bisogna rivalutare, e poi chiudo, bisogna veramente fare una profonda rivalutazione della società in cui siamo. Non si accettano più i "no" come non si accettano più i fallimenti e quindi di fronte a un no e una piccola sconfitta poi si nascono tragedie enormi come questa, è una società di cui parlare, in cui bisogna ritornare a discutere magari al di là dei computer, faccia a faccia. Io me lo auspico perché tutto si risolve dentro uno schermo ormai e anche il parlare, il confrontarsi e sentirsi dire dei no credo che non possa fare che del bene alle nuove generazioni. Il discorso è molto ampio. Giulia purtroppo è l'ultima, sono d'accordo con il minuto di silenzio anche se, come la Presidente ha detto, nel suo messaggio la sorella aveva chiesto un minuto di rumore. Credo anche questo: sono tanti, troppi i minuti di silenzio che ho sentito in questo Consiglio comunale... anche basta, anche basta. Credo che qui sia venuto qualche settimana fa il vescovo di Pistoia ad ascoltare e ha parlato del valore del silenzio. Ecco, credo e approfitto del fatto che ci sono un sacco di persone stasera e le ringrazio davvero perché sono uscite dalla loro casa per ascoltare qualcosa e già essere presente qui è un infrangimento del silenzio. Credo che in questa società abbiamo tenuto anche troppo il silenzio e che sia veramente l'ora proprio per la salvezza di tutti i giovani e meno giovani di fare rumore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Credo che ci sia poco da aggiungere a ciò che è stato detto finora dai precedenti interventi. Sicuramente c'è poco da dire su questo fatto particolare. È stato un delitto di una brutalità e bestialità incredibile e logicamente il nostro gruppo si vuole unire alla solidarietà e vuol fare sentire la vicinanza alla famiglia che è stata colpita da questo delitto. Purtroppo, come ha detto anche il Presidente, è soltanto l'ultimo di una lunga serie di delitti. Anche questo anno ha detto ottantatré delitti già ci sono stati, è una cosa veramente inammissibile e non è probabilmente un problema di legislazione, sinceramente le pene ci sono non è neanche... forse è un problema di amministrazione ma non lo so e come è stato detto più di una volta è un problema anche del retaggio culturale che deve essere risolto e estirpato da quello che è il passato, da una credenza, da una cultura che non è oggi come oggi più ammissibile e che non accetta quello che è un semplice rifiuto, un semplice rifiuto che dovrebbe essere invece una decisione. Un rifiuto è anche un momento invece di crescita. Facciamo un minuto di silenzio, come è stato detto la sorella aveva detto di fare un minuto di rumore, però il minuto di silenzio è un qualcosa che esprime una vicinanza, una solidarietà che nella speranza che unito al 25 novembre prossimo, che è la giornata contro la violenza sulla donna, si possa.. e unito a tutti gli altri minuti di silenzio che sicuramente ci saranno a giro per l'Italia si possa trasformare questi minuti di silenzio in un silenzio assordante che possa portare la nostra società a difendere la propria cultura e ad estirpare quello che è, diciamo, il baco della gelosia e del mancato rispetto e che trasformi invece quello che è un rapporto normale di coppia in un rapporto di amore e di rispetto reciproco.

Minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Grazie ai gruppi e al pubblico. Cominciamo quindi con i lavori all'ordine del giorno. Le votazioni per stasera saranno il gruppo Centro Sinistra Montale futura, Centro Destra per Montale e Insieme per Montale. Partiamo con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno "proposta di deliberazione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto conferme e aggiornamenti propri, deliberazione numero 94 del 30 novembre 2018 avendo come oggetto manifestazione di volontà di chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 31.12.'23". Chi la presenta? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Vado a leggere questa proposta di deliberazione. "Il Consiglio comunale richiamato il comma 1 dell'articolo del regolamento del Consiglio comunale che recita "i Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni argomento di competenza del Consiglio comunale, essi esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione e la presentazione di emendamenti", preso atto che l'articolo 88 del regolamento del Consiglio comunale permette al Consiglio stesso di annullare e revocare o modificare precedenti deliberazioni, considerato che il

Consiglio comunale con propria deliberazione numero 106 del 29-12-2014 ha approvato a maggioranza una mozione presentata dal gruppo di Maggioranza Centro Sinistra unito per Montale con la quale impegnava, tra l'altro, il Sindaco e la giunta a intervenire presso la Regione Toscana per l'articolo 12 punto 2 delle sopra citate convenzioni perché c'erano delle convenzioni - questo è un estratto - e con le modalità previste dalla nuova Legge regionale 62/2014 per aggiornare e/o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro e non oltre il 2023 e comunque non oltre la data di estinzione del mutuo senza aggravii di penali e/o sanzioni, così come in caso di gravi danni ambientali e sanitari accertati tramite dati di indagine compiuti dagli istituti proposti che dovessero comportare interruzioni di servizio, che il Consiglio comunale con la propria deliberazione numero 65 del 2 agosto 2018 ha approvato all'unanimità una mozione presentata unitariamente dai gruppi consiliari Centro Sinistra Unito per Montale e Centro Destra Unito per Montale e Sinistra Unità per Montale avente come oggetto "futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Montale e nuovo piano regionale dei rifiuti" con la quale si impegnava il Sindaco e la Giunta 1) ad approvare una specifica deliberazione giuntale con cui l'Amministrazione esprime definitivamente e inderogabilmente la propria volontà ad addivenire alla chiusura dell'impianto nel 2023, 2) di presentare tale deliberazione anche all'approvazione del Consiglio comunale, 3) di trasmettere successivamente tale atto alla Giunta regionale e all'ATO Toscana centro. Preso atto che in ottemperanza degli impegni derivanti dall'approvazione della mozione di cui alla deliberazione del Consiglio comunale numero 65 del 2018 la Giunta comunale con propria deliberazione numero 155 del 26-10-2018 ha manifestato la volontà di chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 31.12.2023, che tale deliberazione è stata successivamente leggermente modificata nel testo ma non negli impegni e riapprovata dalla Giunta con deliberazione numero 188 del 6-12-2018, che il Consiglio comunale con propria deliberazione 94 del 30-11-2018 ha approvato all'unanimità una proposta di deliberazione avente come oggetto "manifestazione di volontà di chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 31.12.2023" con la quale esprimeva la volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Via Tobagi a Montale entro e non oltre la data dell'estinzione del mutuo e dunque non oltre il 31.12.2023 e di inviare tale atto unitamente a quello approvato dalla Giunta comunale alla Giunta regionale Toscana e all'ATO Centro, constatato che per motivi tecnici ed economici l'impianto non potrà chiudere alla data prevista del prossimo 31.12.2023 per cui al fine di mantenere l'efficacia della deliberazione di Consiglio numero 94 del 2018 che indica il 31 dicembre 2023 la data di chiusura dell'impianto il Consiglio comunale, per quanto dettagliato in narrativa, delibera di modificare quanto deliberato nella propria deliberazione numero 94 del 2018 esprimendo la volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Via Tobagi a Montale entro e non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 31 dicembre 2024 e contemporaneamente invita la Giunta comunale a modificare in tal senso la propria deliberazione 188 del 2018". Due righe per introdurre magari il dibattito. Anzitutto c'è da dire che queste deliberazioni del 2018 sono diventate esecutive dopo che sono state pubblicate nell'albo e sono vincolanti fino a che chi le ha approvate, cioè il Consiglio comunale, non le annulla. Ripeto, queste deliberazioni sono vigenti e con queste deliberazioni il nostro Sindaco secondo il nostro giudizio non poteva approvare la deliberazione... la manifestazione di interesse del CIS, dell'assemblea dei soci di CIS, in cui si prevede l'ammodernamento dell'impianto. Le deliberazioni del Consiglio comunale non hanno scadenza e questo lo dico soprattutto per il pubblico. Ricordo che questa sala consiliare intitolata a Nardi è stata intitolata a Nardi nel 2021 o nel 2022, ora non ricordo bene, in ottemperanza a una deliberazione del Consiglio comunale del 2008. Il Consiglio comunale si è sempre espresso con mozioni e provvedimenti, indirizzi che prevedevano l'abbandono della termovalorizzazione e ad oggi non ha mai peso in esame proposte di ammodernamento dell'impianto. Si è sempre parlato di chiusura dell'inceneritore e della sua riconversione, questo è accertato, è sicuro. Lei, Signor Sindaco, ha approvato questa manifestazione di interesse in aperto contrasto con gli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, unico organo che aveva competenza di darle indirizzi sulle società partecipate e sui servizi pubblici. Lei, secondo noi, non poteva approvare quel testo, secondo noi è andato oltre i suoi poteri e questo è un fatto gravissimo. Ha irriso le competenze del Consiglio comunale, non ha agito da Sindaco ma diciamo da qualcosa di diverso, diciamo podestà. Ci sono delle regole anche per i Sindaci di cui anche lei dovrebbe tenere conto. Continuerei magari nel secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Prego... Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Tralascio i giudizi del Consigliere Fedi perché è abituato a giudizi abbastanza forti però ormai ci ho fatto l'abitudine e vado oltre. Allora, rispetto alla mozione presentata parto da un dato di fatto, un dato di fatto è che io ho approvato sia di Giunta sia in Consiglio comunale quegli atti appena citati e, come ho detto in Commissione, ho approvato quegli atti per la dismissione dell'impianto. Nel mio mandato del 2019 che è parte integrante inizio del mandato, il mio programma elettorale portato in Consiglio comunale quando c'è stato l'insediamento, la parola "dismissione" non c'era più, c'era "riconversione". Io sono onesto sulle cose che dico e questo a giugno 2019 all'atto in cui ho presentato le linee programmatiche e le linee programmatiche sono a tutti gli

effetti un atto di indirizzo. Per cui questo è un dato di fatto che ha cambiato la narrativa almeno mia personale e non mi vergogno, non mi vergogno. Perché ognuno prende e sotto la propria responsabilità si assume anche la responsabilità di quello che dice e di quello che fa. Come ho avuto modo di dire in Commissione, alla quale era presente il Consigliere Fedi, in quella sede, in quella Commissione in cui sono state presentate le tre proposte io ho detto chiaramente che le situazioni sono cambiate, sono mutate, sono mutate rispetto alla crisi energetica che c'è stata, perché credo che sia davanti agli occhi di tutti quello che è successo con la crisi energetica, sono cambiate rispetto anche a nuove tecnologie che aiutano anche l'impiantistica ad essere migliorativa rispetto a quella degli anni precedenti. Questo l'ho detto e lo riconfermo. Però riconfermo anche una cosa, che una manifestazione di interesse innanzitutto non è vincolante. Noi abbiamo sempre detto "facciamo un percorso assembleare con la cittadinanza" e credo sia giusto farlo per rispetto anche a un impianto, a una ditta che c'è con oltre trenta dipendenti che lavorano in questa sede, che è il termovalorizzatore di Montale e anche rispetto alla mutazione che c'è stata, come dicevo prima, rispetto anche alla crisi energetica. Noi abbiamo un impianto, come tutti sanno, che dallo smaltimento dei rifiuti produce energia elettrica. L'ho detto in quella sede e lo riconfermo stasera. Per cui, sì, negli anni l'ho detto però riconosco anche che forse bisogna anche provare a percorrere nuove strade. Perché se è vero che è vero che almeno queste manifestazioni presentate da parte delle aziende che ci sono state, tra l'altro una proposta è la riconversione vera e propria, una proposta è una riconversione vera e propria, perché se ne dica è una riconversione perché è un impianto anche se ha come procedimento la termovalorizzazione però brucia a molti gradi meno per cui non produce quei famigerati forami e diossine di cui si è sempre parlato ma di fatto quella che riguarda i fanghi è una vera e propria riconversione. Per cui nella manifestazione di interesse una proposta di riconversione c'è. Una cosa che io e anche le Amministrazioni di Agliana e Quarrata in sede di CIS abbiamo deliberato proprio questo percorso e come ho sempre detto e sostenuto in Consiglio comunale è un percorso che chiamerà i cittadini di Montale, di Agliana e di Quarrata a esprimersi in modo molto laico, cioè non mi sembra lesa maestà e come ho sempre detto sarà il Consiglio comunale che poi deciderà. Sarà il Consiglio comunale che deciderà, l'ho detto in questa sede più volte, l'ho ripetuto in Commissione e lo ripeto stasera. Vi dico anche che le tre Amministrazioni insieme all'amministratore delegato Franceschi del CIS abbiamo già incontrato, mi sembra il 27 ottobre nel pomeriggio, prima i sindacati unitari CGIL, CISL e UIL a cui abbiamo fatto vedere quelle che sono le proposte, dopo i sindacati unitari abbiamo incontrato la CNA, la Confartigianato, la Confcommercio e l'Unione Industriali. Come sapete ora Pistoia e Prato sono sia nella CNA che Confartigianato e Unione Industriale, sono insieme. Comunico anche che tutte queste associazioni di categoria hanno espresso loro in quella sede la loro posizione che è una posizione che si augurano che questo impianto continui a lavorare, un impianto ammodernato sotto tutti i punti di vista. Tra l'altro sono investimenti importanti, sono investimenti di trenta milioni di euro. Questo lo dico come comunicazione perché sono posizioni delle associazioni di categoria che hanno espresso in quella sede. Eravamo presenti tutte e tre le Amministrazioni. Questo per mettere al corrente anche il Consiglio comunale. Ecco, io ho questa posizione, credo che sia giusto portare davanti ai cittadini, viste le cose che sono cambiate in questi anni, portare avanti anche questa possibilità. Qual è la ratio di non portarla? Perché nel 2018 un Consiglio comunale ha espresso una posizione senza considerare quello che è cambiato davanti a noi? La chiusura del 31.12.2024 se il percorso assembleare nei tre Comuni che verrà fatto, nessun si picca su decisioni prese, nessuno ha preso decisioni e questo che sia ben chiaro. Cioè, nessuno ha preso decisioni, assolutamente no. Prima ci sarà questo percorso e poi saranno i consigli comunali a decidere. Io non credo che ci sia il timore anche di fare un percorso così. Qual è il timore? Sinceramente io non ho timore di un percorso in cui si chiamano i nostri concittadini a dire la loro, a dire la loro. Stasera ci sono tante persone, bene, a questo Consiglio comunale, si faranno delle assemblee anche più di una con gli esperti e qual è la pericolosità di questo percorso? C'è una pericolosità? Credo di no. Credo che invece, anzi, anzi, anche per chi è fortemente favorevole alla chiusura penso sia un percorso favorevole questo da fare senza timori. Io non mi straccio le vesti per un percorso così. Io fondamentalmente non so se ha validità una mozione approvata dal Consiglio comunale prima, non mi addentro stasera a questa cosa, non mi ci addentro. Politicamente, mi prendo la responsabilità di quello che ho fatto e di quello che dico ora ma l'ho sempre detto e lo dico alla luce del sole, Consigliere Fedi, senza nessuna reticenza. Quello che mi auguro è che tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale e no si possa fare un percorso dettato dalla serena tranquillità di fare un percorso su dati di fatti, questo è quello che ho sempre detto e chiedo. Non mi sembra che ci sia qualcosa di antidemocratico in questo, anzi, anzi... Non è un percorso antidemocratico questo, anzi avvalorare la democrazia perché in cinque, sei anni, otto anni cambiano le cose. Questo è un pensiero mio condiviso dalla maggioranza, condiviso dalla Maggioranza. Anzi, ben venga un percorso, mi ripeto, in cui tutte le forze politiche, ognuno con le proprie posizioni, è chiaro che ognuno esprime la posizione che ritiene esprimere. Questa è la posizione del Sindaco e dell'Amministrazione da me guidata.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consiglieria Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Prima di entrare nell'ambito della discussione politica in merito all'inceneritore o no quello che a me stupisce fortemente, Sindaco, e glielo dico nella maniera più piatta possibile, piatta e credo cortese possibile e rispettosa possibile, è che Lei confonda dopo dieci anni di mandato le linee programmatiche politiche di una lista con la deliberazione passata in Consiglio comunale dalla maggioranza assoluta del Consiglio comunale. Se Lei non vuole riflettere se la deliberazione di Consiglio comunale ha validità o no glielo dico io. La deliberazione comunale di Consiglio comunale è sovrana, è Legge di Stato e il fatto che la deliberazione sia Legge di Stato e che ci si sia passati sopra così, perché Lei ha cambiato idea, è un problema. Il problema non è che Lei abbia cambiato idea, perché questo è legittimo, si può cambiare idea anche a due giorni dalla scadenza, però le Leggi si devono conoscere. Se si cambia idea si torna in Consiglio comunale, questo dice la Legge e la Costituzione, si presenta il cambiamento di idea e poi ci si fa approvare. Lei non lo ha fatto. In questo io credo, Sindaco, che Lei non si sia accorto che è andato palesemente contro la legge. Se non se ne è accorto La invito a chiedere a chi le è intorno, agli avvocati che ha in Comune. Il consiglio comunale è sovrano. È il Consiglio comunale che dà le direttive del governo del paese e non si tratta di direttive politiche. Tanto più grave è la cosa perché questa deliberazione era bipartisan, anzi tripartisan. Noi tutti qui compresi loro, quelli che c'erano, hanno approvato una mozione che poi è diventata deliberazione di Consiglio. Non era una mozione, è diventata delibera di Giunta e di Consiglio e quindi per la Costituzione è Legge. Chi ha dato mandato a CIS di andare contro il Consiglio comunale si è palesemente messo contro la Legge e questo è grave. Va bene? Ora un po' di richieste si son fatte e la gravità è tale, qualche costituzionalista dice, che il Comune sarebbe possibile di commissariamento. Io non credo si debba arrivare a tanto a pochi mesi dalle elezioni ma La invito a riflettere che si può certamente cambiare idea, poi si può discutere del perché ha cambiato idea, poi mi sono segnata anche che la sua narrazione è cambiata a partire dal 2019, è un peccato che non ci abbia informato che la narrazione è cambiata, doveva anche informare la cittadinanza che la sua narrazione è cambiata. Perché, guardi, non mi è sfuggito niente della sua narrazione, né della sua né di quelli che dal 2014 in poi sono venuti qui a dirci che l'inceneritore chiudeva, Fragai, Monni, Mazzanti, Mangoni, Franceschi, due segretari del PD, Baldi, Niccolai, Fanucci Enrico Rossi, Fratoni a vario titolo sono tutti venuti qui dal 2014 al 2022 a dirci che l'inceneritore chiudeva o si riconvertiva e la sua narrazione alla fine del 2019 non è cambiata. "L'inceneritore chiuderà nel 2023 altrimenti siamo pronti a lottare", i Sindaci di Montale, Agliana e Quarrata d'accordo sul futuro. La volontà politica è chiara sulla chiusura del 2023 ed è espressa anche dai tre Consigli comunali. Se non viene realizzato il termovalorizzatore di Case Passerini la Regione dovrà trovare le alternative ma l'impianto comunale chiuderà" afferma Betti. "Anche se la Regione va in questa stessa direzione" afferma invece Mangoni e lo stesso dichiara in questi giorni la Consigliera regionale Monia Monni. "Certo - avverte - se la Regione dovesse cambiare visione noi tutti siamo pronti a una lotta dura ma spero che non ce ne sia bisogno". Quanto alla mancata progettazione di una riconversione a pochi anni da una prevista chiusura Betti sostiene "i tempi per la riconversione ci sono", dello stesso avviso il Sindaco di Quarrata Mazzanti "posso confermare che al momento non è cambiato nulla riguardo al destino dell'inceneritore. Noi intendiamo a mantenere l'impegno preso soprattutto con i nostri cittadini per cui nel 2023 al termine del contratto l'impianto di Montale deve essere chiuso". "Una posizione netta e irrinunciabile - così il Sindaco di Montale Ferdinando Betti - noi siamo fermi nell'indirizzo politico di arrivare alla dismissione o in alternativa alla riconversione dell'impianto. Ci sono anche impegni formali e precisi in questo senso da parte dei Consigli comunali e gli impegni formali precisi in questo senso da parte dei Consigli sono Legge e vanno rispettati". Questa è la sua dichiarazione nel 2019. Che lei abbia cambiato idea ci sta, poi magari nel proseguimento ci spiega, perché mi piacerebbe saperlo, perché nel 2019, nel 2020 e nel 2021 lei era convinto di andare a dismissione e nel 2022 e 2023 non lo è più, deve essere successo qualcosa oppure mi sono sfuggite, lo sono prevalentemente a tutti, delle nuove tecnologie che noi non conosciamo e sarebbe bellissimo discuterne perché ho chiesto un po' in giro e mi dicono che la tecnologia relativa all'inceneritore è ferma a venti anni fa, quindi le nuove tecnologie gli ultimissimi aggiornamenti sono di un lungo ventennio. C'è qualcosina, questo me lo ha detto un ingegnere ambientale dell'università, mi ha detto "c'è qualcosina però è stato fatto poco o nulla, gli impianti sono quelli di venti anni fa, quindi un impianto che viene messo adesso è un impianto che poteva essere costruito anche dieci anni fa". Quindi sono curiosa di sapere se mi è sfuggito qualcosa. Al di là di questo prima di entrare nel merito veramente la questione è grossa ed è anche grave perché è vero che il bando di CIS è un avviso esplorativo ma il bando di CIS è passibile di ricorsi al TAR. Non lo so quello che Agliana e Quarrata hanno fatto, io non lo so se Agliana e Quarrata hanno al loro attivo delle delibere di Consiglio comunale che gli impedivano di votare o comunque di dare mandato al CIS per fare una cosa del genere e non voglio entrare nel novero di Agliana e Quarrata che magari non erano vincolati, o forse sì, e se lo erano credo siano nei guai anche loro. Ma il vincolo della delibera di Consiglio comunale, non lo dico io perché non sono un esperto ma lo dicono gli esperti del settore, è una pietra miliare grossa nell'ambito di un avviso esplorativo che di fatto dal punto di vista prettamente dell'efficacia non ha senso. Chiunque faccia ricorso al TAR su questo bando rischia di vincerlo. Capisce? Dopodiché

si può anche parlare se l'inceneritore deve rimanere aperto o chiuso, però quello che a me dispiace è che dopo le centoventimila interpellanze che si sono presentate in questo periodo nessuno, né lei né la Maggioranza, ha mai parlato di in qualche modo vita nuova dell'inceneritore. Se si pensava che l'inceneritore dovesse continuare a bruciare ci sta, è un'opinione legittima, c'è chi ha sempre detto "io non li vedo male gli inceneritori" ma qui si è sempre parlato di riconversione fin da ultimo e alle numerose interpellanze, le ho tutte qui, è stato risposto "si sta studiando, si sta guardando, stiamo andando a visitare gli impianti. Abbiamo fatto delle visite, adesso ci mettiamo d'accordo con la Regione". Lo stesso Franceschi ha detto e i Sindaci hanno detto "si chiuderà o si riconverterà". Io non ho mai sentito una volta, e mi sono andata a rileggere tutti verbali, la parola né revamping, né aumento o comunque vita nuova all'inceneritore con delle tecnologie" che poteva essere, eh... Ma io, le ripeto, non le fo mica una colpa di aver cambiato idea, anche se è un po' strano, poi se ne discute, però idea si può cambiare, credo che lo abbia detto lei "solo gli stupidi non cambiano idea", sono d'accordo con lei. Se c'è una motivazione vera e reale solo gli stupidi non cambiano idea e solo gli stupidi non sono disposti ad ascoltare o a dar credito a chi cambia idea. Detto questo basta metterci la faccia ma davvero, davvero, e basta dire "io sono a favore perché credo nell'incenerimento come nuova forma o come forma per continuare a trattare i rifiuti", allora avete tutta la mia stima completa però dal 2014 ad ora io da nessuno di voi, presenti e assenti, ho sentito dire una parola in questo senso, ho sentito dire esattamente il contrario "l'inceneritore si chiude, l'inceneritore di riconverte", non ho sentito parlare di nuove tecnologie né nel 2019, '20, '21, '22, neanche nel 2023 altrimenti avresti avuto tutta la mia stima, avrei detto "non sono d'accordo" ma ci può stare il dibattito, ci sta. Ma qui si è parlato di riconversione e poi magicamente in spregio al Consiglio comunale e a voi stessi che vi siete approvati una delibera di Consiglio voi siete andati ad approvare un avviso in cui si parla di prolungamento della vita dell'inceneritore. Chi vi ha dato mandato? Chi vi ha dato mandato?! Chi? Come si fa ad andare conto il Consiglio comunale? Chi vi ha dato il diritto di Legge di andare contro il Consiglio comunale? Che ci stiamo a fare qui noi? Noi tutti, anche loro, se un giorno uno si sveglia e dice "ho cambiato idea" e fa quello che gli pare? Questa è la domanda delle domande prima di discutere ed andare a discutere se è giusto o no dare nuova vita all'inceneritore? Sono disposta a fare tutto quello che ha detto Lei, il percorso pubblico, la discussione pubblica, anche il referendum. Facciamola votare la gente su se vogliono o no l'inceneritore, diamogli il tempo di votare. Io sono favorevole anche al referendum. Se poi la gente dice "l'inceneritore si vuole per altri venti anni" io sarò la prima ad andare a tagliare il nastro all'inceneritore però facciamola esprimere la gente. D'accordo? E soprattutto il Consiglio comunale rispettiamo e cerchiamo di conoscere i regolamenti del Consiglio comunale altrimenti qui che ci si viene a fare noi? Per andare poi in spregio alla Legge...? No, no. In questo, scusatemi, in questo e solo in questo, non nel fatto che si sia cambiato idea, Vi ripeto che è legittimo, solo in questo io reputo la cosa gravissima.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Cercherò di stare il più calmo possibile e mi resta un po' difficile stasera. Una domanda, la prima, non la faccio al Sindaco. Mi spiace tirare in ballo la Segretaria comunale ma lo Stato in questa sala è da lei rappresentato e ci deve dire in tutta sincerità, perché probabilmente siamo noi che siamo all'oscuro di come funziona la Legge, o se pure le delibere di Consiglio comunale contano qualcosa. Questo, Segretaria, facciamo riferimento a lei, se una delibera di Consiglio comunale ha un'importanza, un'importanza di Legge intendo non un'importanza...

SEGRETARIO GENERALE: È un atto amministrativo... (microfono spento).

CONSIGLIERE VANNUCCI: È un atto amministrativo e quindi al quale segue un impegno, la ringrazio. Sindaco, era semplice anche per Lei informarsi visto che ha detto che non sapeva se era... Vede? Bastava un secondo, la Segretaria lei ce l'ha tutti i giorni in ufficio e si poteva informare anche velocemente. Comunque fossi in lei mi dimetterei stasera stessa perché non so come faccia a non provare vergogna, dovrebbe vergognarsi per quello che ha appena detto e Le spiego per quale motivo. Non siamo una monarchia, vado sul semplice, non siamo una monarchia, siamo Consiglieri comunali di Maggioranza e di Opposizione che sono stati eletti. Non siamo paracadutati qua, siamo stati eletti e quindi i cittadini hanno dato a noi un compito che è quello anche di farsi rispettare da Lei. Lei quindi non è il monarca di Montale, è il Sindaco e quindi come Sindaco ha sicuramente dei diritti e dei doveri ma ha anche delle responsabilità nei confronti dei Consiglieri comunali e delle Leggi alle quali Lei, come noi, deve attenersi. Quindi Lei ha infranto una Legge, quindi secondo me, le ripeto, dovrebbe dimettersi perché lei doveva tornare in Consiglio comunale, non poteva permettersi di dare mandato. Perché poi le leggo anche gli atti che lei ha approvato per la riconversione. Non parlo di chiusura perché tuteliamo i posti di lavoro e tutto giustamente e facciamo una riconversione che come lei, come lei, ha sottoscritto nella assemblea CIS del 2021 il giorno 11 del mese di ottobre alle ore 16,00 dove nella delibera lei... la conclusione della delibera è "la procedura analoga e la migliore proposta tecnologica possibile per la futura gestione e riconversione dell'impianto nel rispetto dei livelli occupazionali - ed è giusto - nella sostenibilità economica finanziaria - e sappiamo che il mutuo è terminato - e ambientale adottando una tecnologia alternativa alla termovalorizzazione in relazione anche al DUP dei Comuni di Quarrata,

Montale e Agliana". A questo era... siccome vado all'elenco... presente lei e l'Assessore Menicacci, quindi questo lei lo ha approvato nel 2021 di ottobre. Delibera di Consiglio comunale alla quale lei... non voglio dire se ne è fregato ma si è scordato che c'era probabilmente. Ci dica che se ne è dimenticato, perlomeno fa meglio figura. Comunque lei diceva: "in un incontro tra i Sindaci dell'ATO e l'Assessore Fratoni e il Presidente Rossi il Presidente Rossi ha detto "a Montale abbiamo promesso la chiusura e anche il Sindaco Biffoni che è Presidente dell'ANCI ha ripetuto "e ti chiedo di... - è un verbale quindi scritto... - chiedi pure conferma alla tua capogruppo e anche al Presidente... scusate, ho perso il rigo... in occasione della ripetuta promessa sulla chiusura dell'impianto a Montale. Io approvo volentieri - questo è lei - questa mozione unitaria perché va nella direzione espressa fin dall'inizio del mio mandato cioè quella in cui nel 2023 l'anno in cui presumibilmente ci sarà l'azzeramento e l'ammortamento dei mutui, si vada alla dismissione per cui è in linea su tutto quello che abbiamo detto da quando io sono Sindaco. Si è approvata anche una mozione di indirizzo proprio in Consiglio comunale che va in questa direzione". Ok. Il Consiglio comunale del 2018, probabilmente nel '19 si votava e a lei è piaciuto di farlo in quel momento forse per un discorso elettorale ma in Consiglio comunale non si viene a fare propaganda elettorale a noi non interessa, lei tiene atto a quello che ha scritto. Se ha cambiato idea un Sindaco serio si dimette, "perché io ho cambiato idea, non posso affrontare una cosa di questo genere, sarà qualcun altro che decide ma non io". Lei ha cambiato idea, Sindaco? Guardi quanti siamo... Non è che lei cambia idea... e come le ripeto non è il re che un giorno fa una girata da una parte e il giorno dopo dice all'autista "mi porti da un'altra". No, lei ha cambiato idea, ritorni in consiglio comunale e se trova la maggioranza... probabilmente la trovava però tornava in Consiglio comunale, non che lei dà mandato perché la Regione si muova in tal senso. Lei gli diceva "no, a Montale non se ne parla proprio", lei si doveva esporre in questa maniera come si è esposto sulla stampa... ma questa gliela faccio vedere dopo, me la lascio, un'altra falsità che ha detto ora in Consiglio comunale. Una proposta è di riconversione. Scusi, quale? Parliamone chiaramente. Due proposte sono di proseguimento dell'incenerimento, un nuovo inceneritore, per ora si dice le quantità saranno le stesse, più o meno una tonnellata in più o in meno e si continua a bruciare per altri? Commissione a Agliana, ero presente, a Montale sono andato via perché quella per me non era una Commissione e anche quello è altro argomento. È stato detto "eh - dice - si investono tot milioni di euro..." Eh, minimo sono quindici - venti anni, minimo. Si va avanti altri cinquanta. Quindi si lascia in eredità quello che abbiamo subito per quarantacinque anni, i nostri cittadini, io compreso e tutti noi compresi abbiamo subito, perché lei sa quello che è successo nel 2007, quello che si è ripetuto nel 2015. Ci sono due sentenze, una del Tribunale di Firenze e una del Tribunale di Milano per quanto riguarda la dannosità dell'inceneritore di Montale. Però lei ha cambiato idea e allora come si deve fare? Che conta anche se hanno detto che a Montale abbiamo subito dei danni, perché sa le fuoriuscite di diossina, di furani, quanti fermi impianto ci sono stati per questi danni, però lei ha cambiato idea. "Sa, c'è la crisi energetica..." Perché si risolve a Montale con l'inceneritore la crisi energetica, secondo lei? È vero... Ma, abbia pazienza, ma ci prende proprio per fessi? Siamo qui a farsi prendere in giro? Si risolve la crisi energetica a Montale con l'inceneritore di Montale... Un'altra cosa, la terza alternativa, quindi due sono bruciamenti... la terza sa cosa sono i fanghi? Perché detto così anche io dico "mah, una sono i fanghi, chissà... Da Monsummano porteranno i fanghi che fanno alle terme..." No! I fanghi, signori, sono cacca, la cacca, quella che avanza al depuratore viene bruciata a Montale così oltre che i fumi, i danni che ci sono dalla fuoriuscita dei fumi, anche... non voglio esser volgare, il puzzo di fango. Ma è vero che alla Stazione, a Agliana saranno contentissimi perché insomma... Ma io credo che non ci si meriti tanto, Sindaco, non può arrivare un Sindaco ad accettare certe posposte e a portale in Consiglio comunale dicendo "io ho cambiato idea, c'è la crisi energetica". Lei ha cambiato idea su cose che riguardano non le 10.700 persone di Montale, una intera piana, ci saranno anche gli altri Comuni. Ho sentito nell'altra Commissione il Sindaco, che non ha parlato mai, alla fine ha detto "non prenderò in considerazione impianti che prevedono la termovalorizzazione" e quindi diciamo se mantiene fede il Sindaco di Agliana non penso che si riesca a fargli un impianto... a andare avanti un impianto a Montale. Però ho un dubbio. Si va a votare a Agliana, si rivota a Montale, la speranza qual è? Si traccheggia un pochino, si spera di rivincere a Montale e a Agliana, poi si ha tre Comuni e si fa come ci pare. Questa è la realtà che temo di più. Comunque, Sindaco, Lei può stentennare il capo quanto gli pare. Non so in cosa può incorrere il Sindaco per questa cosa che ha fatto, giuridicamente parlo, però Lei ha fatto un atto illegale, questo confermato dalla Segretaria comunale. Quindi trovi lei il modo di darci spiegazione a tutti di come mai lei ha fatto un atto illegale. No "secondo me", secondo me, secondo la segretaria che ha detto... PRESIDENTE" Ora non voglio interromperla...

CONSIGLIERE VANNUCCI: La segretaria ha detto "è un atto amministrativo". Secondo me, mettiamola secondo me, benissimo. Secondo me lei ha fatto un atto illegale, secondo la Barbara Innocenti ha fatto un atto illegale, secondo noi tutti ha fatto un atto illegale. Bene, poi starà a lei spiegarci se non ha fatto un atto illegale, se è tutto legale che lei venga in Consiglio comunale, approvi e faccia deliberare delle cose e poi lei vada in netta controtendenza. Per adesso mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli, prego. ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non voglio ripartire dal clima accalorato che ho sentito finora e soprattutto da affermazioni come quelle che ho sentito nell'intervento di apertura del genere di definire un amministratore "podestà" perché penso che richiamare quei tempi non giovi a nessuno. Parto piuttosto da un altro tipo di presupposto. La ricostruzione che ha fatto il Sindaco prima è una ricostruzione molto lineare, fedele e anche molto onesta di un percorso che è stato compiuto. Il Sindaco ha detto un percorso non reticente e questo mi sento assolutamente di sottoscriverlo, non reticente perché respingo al mittente le accuse di falsità, di assenza di trasparenza rispetto a un percorso che sottolineo e ripeto ha portato non a un voto di continuità rispetto all'attuale tecnologia impiantistica da parte delle tre Amministrazioni socie all'interno di una azienda partecipata, perché tecnicamente di questo si parla di fronte alla descrizione che ne state facendo. La realtà non è questa. Siamo di fronte a un voto unanime di tre soci di un'azienda partecipata che hanno chiesto alla azienda di fare una manifestazione di interesse esplorativa non vincolante in alcun modo rispetto a alternative o a ipotesi riguardanti l'attuale impianto. Questa è la realtà dei fatti. Nel momento in cui si parte da questo tipo di affermazione si capisce come già nelle premesse quello che si sta provando a ricostruire finora chiaramente è una presa di posizione politica legittima, assolutamente da ascoltare, che troverà espressione nel percorso che tutte e tre le Amministrazioni hanno espresso di voler fare e che quindi avrà modo e luogo di trovare la propria possibilità di esprimersi. Voglio solamente precisare alcuni aspetti perché io credo che qua dentro siamo a fare politica e siamo a amministrare, poi se qua vogliamo fare i dottori della Legge o gli Azzecagarbugli, mi sento di dire, bene, dipende dal terreno in cui vogliamo giocare. Se vogliamo giocare sul tema regolamentare, sul tema normativo, ecco, già questo è un importante differenza da capire. Di un tipo sono quelle che sono le deliberazioni amministrative, come ha detto la segretaria, che sono di competenza di questo organo, di altro tipo sono eventuali approvazioni normative che non sono di competenza di questo organo. Già dire che quello che si vota qui è una Legge dello Stato è una mistificazione ma lo dico in questo modo per dire che a volte anche nella foga delle affermazioni ognuno può esprimere legittimamente la propria opinione però se si vuole intervenire in un campo che non è il proprio a volte è bene anche muoversi con un attimo di accortezza. Il Comune è passibile di commissariamento. Beh, questo è un parere non legale, è un'affermazione. Io so solo che questo Comune legittimamente, democraticamente a maggioranza del Consiglio comunale ha votato successivamente alla delibera qui richiamata le linee di mandato dell'attuale Amministrazione che sono state votate dai cittadini perché ricordo all'ex capogruppo Vannucci che anche l'attuale Maggioranza e le linee di mandato sono state votate dai cittadini e dalla maggioranza assoluta dei cittadini. Ok? E quelle linee di mandato non parlavano più di dismissione. È chiaro? Quelle linee di mandato approvate dalla maggioranza del Consiglio comunale sono state ribadite ogni anno nel documento unico di programmazione triennale portato all'approvazione del consiglio comunale assieme al bilancio di previsione dell'ente senza che alcun membro del Consiglio comunale abbia avuto nel tempo da eccepire alcunché rispetto alle affermazioni contenute nei documenti programmatici. Io mi ritrovo a dire queste cose per un motivo molto semplice; qui si è descritta una situazione dove un podestà, come è stato definito, all'insaputa di tutti senza alcun tipo di informazione e legittimazione, senza alcun tipo di partecipazione si è arrogato un diritto non proprio esautorando l'organo competente e quindi, lo traduco in termini giuridici, palesando anche se non detto in modo espresso l'ipotesi di abuso del proprio ruolo e dei diritti prescritti, ecco a quel punto ha fatto un atto... "illegale" già è un'altra affermazione pesante, "illegittimo" già mi sembra eccessivo per tutto quello che ho detto, mi sembra un atto che ha quelli che sono gli elementi presupposti. Dico questo: io dico che nel momento in cui si affronta una discussione di questo tipo la base di partenza del ragionamento deve essere questa: la decisione non è in capo al Comune di Montale, l'azienda, perché si parla dell'azienda, è un'azienda partecipata di tre Comuni soci, tra l'altro lo avete sottolineato, non tutti dello stesso colore politico, un'azienda che nel momento in cui decide rispetto al proprio destino bisogna esser chiari su un fatto molto semplice, non c'è una decisione precondizionata, condivisa, impacchettata da proporre e da sorbire alla cittadinanza. Questa non è assolutamente la realtà dei fatti e lo dico prima ancora e, visto che questo è un ragionamento sotteso a tutti gli interventi che ho sentito finora, ovvero che in realtà si sa qual è il punto di approdo, si sta sicuramente temporeggiando, è chiaro dove si sta andando a parare, non sapete come fare a dirlo, non sapete come fare a farlo ma tanto si arriva lì. No perché altrimenti non si sarebbe fatto una manifestazione di interesse non vincolante in quella forma, non ci sarebbe stata una dichiarazione pubblica da parte del Sindaco in questa direzione, anche le altre Amministrazioni mi pare si siano espresse con l'intento di fare un percorso pubblico assembleare di condivisione con la cittadinanza. Quindi si sta descrivendo una realtà, una narrazione l'ha chiamata il Sindaco, poi diciamo ognuno racconta la propria versione ma di fatto quello che è un percorso è un percorso sì condiviso ma è un percorso di confronto e questo vogliamo iniziare. Io chiudo sottolineando solamente alcuni aspetti. Il primo: si è detto che l'intento è solamente quello di traccheggiare e di aspettare le elezioni. Mi sento di dire sarebbe stato un po' incoerente allora o comunque almeno illogico politicamente se questo era l'intento preordinato uscire con una manifestazione di interesse proprio in questo momento, in questo tempo. Banalmente questo. Nel momento in cui si parla di contesto il

contesto va considerato indubbiamente e il contesto va considerato da una molteplicità di punti di vista, uno che è quello della pianificazione che è oggettivamente un problema, ovvero che non appena si parla di argomenti di questa natura per la giusta sensibilità che provocano si ha però un meccanismo di rischio di assenza, non di presenza di impianti ma di pianificazione rispetto a quello che è un effettivo ciclo rispetto a una gestione di una realtà perché i rifiuti ci sono. L'altro elemento di contesto, e il Sindaco lo ha giustamente richiamato, è quello relativo non solo alla crisi energetica ma mi sento di dire anche rispetto alla situazione stessa di quella che è l'azienda che noi deteniamo. Mi sento di dire questo perché nel momento in cui parliamo, lo dico al Consiglio comunale, lo dico al Consiglio comunale che ogni anno vota un bilancio consolidato, vota un bilancio comunale, vota gli atti di programmazione e deve avere una visione complessiva di quello che è l'interesse pubblico generalmente inteso. Lo dico perché nel momento in cui ci si confronta con la giusta responsabilità, è stato usato il termine "responsabilità" e questa è stata la base dei ragionamenti fatti dalle tre Amministrazioni, nel momento in cui ci si confronta per la gestione e il destino di un patrimonio pubblico, perché di quello si tratta tecnicamente nel momento in cui si devono prendere decisioni di indirizzo di lungo respiro programmatiche che incidono pesantemente sulle rispettive comunità, la presa d'atto condivisa è stata quella di non avere pregiudizi e di ripartire con un confronto rispetto a questo tema. È questa la realtà dei fatti. Di fronte a questo ci sono accuse di illegalità, di democrazie, di impossibilità di esercizio del mandato da parte dei Consiglieri e sinceramente non capisco questo tipo di affermazioni. Di fronte a un percorso di questo tipo nulla preclude di fronte a vari scenari che possono riguardare l'attuale impianto. Tutti gli interventi ascoltati fino ad ora presuppongono semplicemente che invece c'è una decisione già organizzata, decisa, solamente non ancora pienamente manifesta di andare contro a tutti una serie non solo di impegni ma anche rispetto a tutte quelle che potrebbero essere le opinioni e anche le espressioni della cittadinanza. Quello che ci interessa in questa fase è aprire un confronto, vista la fase nuova, e allo stesso tempo mettere anche tutti i cittadini dei tre Comuni e che rappresentano situazioni diversificate perché è chiaro ed evidente come l'azienda abbia tre soci ma all'interno delle tre collettività la sensibilità rispetto a questo tema non sia ovviamente percepita in modo identico però mettere di fronte tutte e tre le collettività a quelli che sono sia gli elementi che possono risultare da una dismissione, quelli che possono essere gli elementi derivanti da un cambiamento tecnologico e rispetto a quella che può essere una continuità rispetto alla tecnologia esistente. Finisco il mio intervento semplicemente da un dato di fatto. La manifestazione di interesse che è stata approvata e pubblicata non precludeva a differenti forme tecnologiche, ovvero non c'era il vincolo rispetto a quelle che potevano essere le alternative da presentare. Questo è un dato di fatto, mi pare innegabile. Mi dice di no, va bene, qui abbiamo degli interpreti della materia. Però questa è la realtà. Quindi di fronte a questo la realtà qual è? È che le proposte che sono state presentate sono proposte che hanno una base di investimento, quindi un impiego di capitale importante che presuppone tecnologie mature come vengono definite. Il problema di chi investe decine di milioni di euro e deve esserci una sostenibilità dove per noi le priorità sono la sostenibilità ambientale e occupazionale ma devono avere anche una sostenibilità economico finanziaria perché l'impianto in questione ha avuto per anni criticità nella sostenibilità economico finanziaria. Ok? Allora a quel punto bisogna fare i conti anche con quelle che sono le alternative che chi occupa quel mercato è in grado di proporre. Noi non abbiamo messo dei vincoli di questa natura, non abbiamo precluso delle alternative, non c'è stato un vincolo rispetto a andare in una direzione rispetto a un'altra. Quel vincolo non c'è stato prima della manifestazione di interesse e non c'è ora in quelli che sono gli esiti della manifestazione. C'è l'intento di partire con un dialogo. Quindi di fronte a questo io ascolto, prendo atto di quelle che sono state le prese di posizione avute fino ad ora, ma anche rispetto a tutte le prese di posizioni forti di vergogna, di dismissione, di avere infranto Leggi, prerogative, competenze, io credo che una ricostruzione molto attuale e lineare di questo contesto, come ho provato a proporre, ci porti anche a delle riflessioni molto più serene rispetto a questa fase che danno diritto e possibilità a tutti di dire la propria senza che nulla sia già deciso.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Penso che l'argomento sia stato sviscerato molto in maniera anche approfondita. Volevo soltanto fare una precisazione alla Consigliera Innocenti, che il Sindaco non ha utilizzato la parola "stupidi" ma "ottusi", "soltanto gli ottusi non cambiano opinione". Io vorrei affrontare però il discorso da un altro punto di vista. Qui parlo non tanto come Consigliere comunale ma parlo come cittadino perché io mi sento sinceramente preso in giro, mi sento profondamente preso in giro. Per quale motivo? Perché c'è tutta una serie di delibere che non hanno valore di Legge statale, è stata utilizzata una parola impropria, ma hanno potere di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione e dell'organo e del Sindaco, ai quali sia la Giunta che il Sindaco dovrebbe attenersi, vi è una deliberazione del 2019 della vecchia maggioranza di Centro Sinistra che riafferma la volontà di chiudere l'inceneritore, poi vi è un programma elettorale che non parla più di dismissione ma parla di riconversione e già qui si fa passare una cosa che fino a qualche mese prima era stata detta, si fa sottacere invece un altro discorso, riconversione e non dismissione. Si prende atto, va bene, si parla quindi di dismissione e non più di riconversione. In Consiglio comunale decine di volte, fino al 2022 compreso, si continua a parlare di riconversione, poi il 24 aprile del 2023 appare la parola "ammodernamento". Come cittadino mi sento

preso in giro da questa persona qui perché, nonostante quel che dica l'Assessore Logli, nonostante quel che dica il Sindaco, il percorso tutto alla luce del sole, qui è successo l'opposto, si parla prima di una cosa, si scrive un'altra e se ne fa una terza ancora. È una cosa inammissibile, è questa la gravità di quello che è il comportamento. Commissariamento, atto illegittimo, atto illecito... io ho chiesto consulenza a un avvocato che mi ha detto che comunque la cosa era grave ma su questo non mi voglio esprimere. Ho chiesto consulenza a un avvocato che mi ha detto che il mancato rispetto di una deliberazione del Consiglio comunale che vincola comunque il Sindaco e la Legge è un atto grave ma su questo non mi voglio esprimere. Io mi esprimo soltanto come cittadino che se viene scritta una cosa, viene poi detta un'altra e ne viene poi fatta un'altra è di una gravità che non ha precedenti. Vorrei evitare poi che l'Amministrazione... Sia il Sindaco che l'Assessore Logli hanno detto "rispetto per i dipendenti". Se risento un'altra volta nei nostri confronti "bisogna avere rispetto per i dipendenti" qui mi arrabbio perché questo discorso è venuto fuori nella Commissione ed è venuto fuori stasera due volte. Chi ha rispetto per i dipendenti siamo noi perché noi cerchiamo di avere una posizione precisa. Noi abbiamo sempre voluto quella che è la tutela dei dipendenti all'interno di questa azienda che è stata definita un patrimonio. Lo è? Non c'è dubbio. Ci sono delle famiglie che dipendono dal futuro dell'impianto? Certo. Ma nessuno in questa consiliatura ha mai messo in dubbio quei trentacinque posti di lavoro come si vuol far sottintendere da altre parti. Non accetterò che mi venga rinfacciato un mancato rispetto per i dipendenti perché se c'è un rispetto quello noi ce lo abbiamo. Poi un'altra cosa: siamo veramente contenti che il Sindaco sia andato a parlare con CNA e Confartigianato, che ora Prato e Pistoia sono una cosa insieme, che le associazioni di categoria, anche forse i sindacati, non me lo ricordo, abbian detto "andiamo avanti sull'incenerimento", siamo tutti contenti, peccato che il Sindaco si sia dimenticato di parlare prima con i cittadini di Montale, il che era forse un atto dovuto prima di parlare con tutto il resto. Quando si parla di decisioni scese dall'alto intendiamo questo. È stato definito e ci è stato imputato il fatto di dire che questa Amministrazione vuole traccheggiare, è stato detto che sarebbe l'opposto. No, non poteva essere l'opposto, caro Signor Sindaco, per un semplice motivo, perché tra pochi mesi ci sono le elezioni e se voi non facevate niente come invece questo Consiglio vi ha chiesto, almeno da questi banchi, decine di volte con mozioni e interpellanze di riunire la commissione ambiente, voi ci avete assicurato "ah, faremo tutto insieme" poi infatti si è visto che la manifestazione di interesse è stata decisa da una sola persona. Perché è vero che la manifestazione di interesse è stata deliberata all'interno di una partecipata e quindi non direttamente da un Comune ma è altrettanto vero che è stata approvata da un Sindaco che doveva rispettare determinati indirizzi politici e amministrativi del Consiglio comunale e che non potevano essere disattesi. Questo è di una gravità assoluta, ma veramente. Se poi si dice, e qui poi chiudo perché tanto è già stato detto tutto, se poi qui si dice che siamo qui per fare politica, come ha detto prima il vice Sindaco, io dico che prima di tutto saremmo qui, viste anche le dimensioni del paese, per fare Amministrazione, e io dico anche buona Amministrazione, cosa che voi vi dimenticate molto spesso di fare, ma se siamo qui per fare politica si spiega anche la vostra decisione di cambiare così improvvisamente quella che è l'opinione perché per l'incapacità nella Regione di una certa Maggioranza regionale che voi qui purtroppo rappresentate in questo Consiglio comunale che è stata incapace per anni, anni e anni di fare un vero piano dei rifiuti, voi vi trovate a dovere inghiottire un boccone amaro, a dover rimangiarvi quello che avete sempre promesso e garantito con atti ufficiali, dichiarazioni ufficiali sul giornale, a dovere accettare una situazione che sono convinto non fa comodo neanche a voi. Perché fino giorni fa, fino l'anno scorso garantivate l'opposto. Sarei poi curioso di sapere quali sono le nuove tecnologie a cui lei fa riferimento visto che qui non c'è neanche un ingegnere ambientale e visto che nessuno è venuto a spiegare nuove tecnologie e che nelle offerte non è presente assolutamente niente in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Avanti, prego... Fine del primo giro. Si passa al secondo giro per la replica. Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Il Sindaco ha detto che si parla di dismissione mentre nelle linee approvate all'inizio di mandato si parla di riconversione. Va bene. Però prima di passare alla riconversione c'è da fare la chiusura dell'impianto e cominciare un'altra strada per prima cosa. Comunque, sicché quelle deliberazioni non è che siano delle eresie, dicevano il vero al tempo, servono ora, servirebbero ora per ripartire con un'altra strada. Comunque, niente. Le linee di mandato di riconversione parlano di riconversione, è vero, infatti me lo ero segnato anch'io. È un'aggravante, non è una buona cosa. Perché è un'aggravante? Perché nell'avviso esplorativo è scritto "ammodernamento" anche, non c'è scritto solo "riconversione". Nelle linee - ce l'ho scritto, me lo ero preparato perché me lo aspettavo - programmatiche di gestione approvate dal Consiglio comunale del 2019 c'è scritto "politica ambientale basata sulla raccolta differenziata e attento monitoraggio all'impianto fino a riconversione", punto, non c'è scritto altro. Poi per dare un discorso... A me piace fare un po' il notaio e leggere i vari passaggi perché qui si parla del 2018, è cambiato e tutto. A parte le modifiche agli impianti, io le ho lette, ho avuto la pazienza di leggere perché mi garba venir qui preparato e non inventare le cose per sentito dire, le proposte di Ladurner e di Alia dal punto di vista di impiantistica. Ci sono due migliorie, migliorie ci sono, che sono l'innalzamento della temperatura nella camera di post combustione della linea 1 e l'uso di

catalizzatori per abbattere gli ossidi di azoto. Se queste si fanno passare come migliorie a cui ci si è arrivati con qualche decina di anni di studi bene, sono basito. Comunque parliamo di passaggi più vicini a noi. In data 29-12-2022, 85 giorni prima dell'avviso fatto da CIS, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie al 31.12.'21 è stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario dove è riportato al punto B, tralascio il punto A, "organizzare più efficacemente la partecipazione dei soci di CIS in ALIA al fine di rafforzare la strategicità dell'impianto di termovalorizzatore esistente in vista della sua prossima riconversione". Mentre nel DUP 2023 perché... Nel DUP 2014 ci è stata aggiunta ma quello non è ancora approvato, nel 2023 è stato approvato anche quello del 29.12. Al momento in cui lei è andato dal CIS ad approvare nell'assemblea dei soci l'avviso esplorativo era quello l'ultimo, non è quello che la Giunta ha adottato nemmeno approvato a luglio. Nel DUP 2023-'25 è stato approvato, è riportato che la Amministrazione intende lavorare di concerto con tutti gli attori in campo affinché si arrivi in tempi certi alla completa dismissione e conseguente riconversione dell'inceneritore sito in Comune di Montale. Tra l'altro qui lo chiamate anche per nome perché l'impianto di Montale è un inceneritore, non è un termovalorizzatore, è un D10 è assimilato alle discariche. Pur in presenza di tutti questi atti di indirizzo, oltre alle delibere di prima, il 24-4-2023 esattamente ottantacinque giorni, non dieci anni, dopo l'approvazione del DUP e quello delle partecipate, il CIS, i soci di CIS S.p.A. approva e dà mandato di procedere alla sua pubblicazione all'avviso esplorativo di cui sono scaturite le tre proposte e dopo parleremo anche delle proposte, punto successivo. Avviso esplorativo - dice - per la ricerca di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di un progetto di finanza finalizzato alla individuazione del promotore per la concessione relativa alla riconversione/ammodernamento, che questo anche nel programma del gruppo di Maggioranza non c'era, e successiva gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale sito in Via Walter Tobagi. In questi ottantacinque giorni non ci risulta, come ho detto prima, siano state scoperte nuove tecnologie tali da fare cambiare idea al Sindaco ma qualcosa di importante è successo, tre cose importanti. È venuto a mancare il mega impianto di Empoli, duecentomila tonnellate, sicché Montale è diventato in ogni modo strategico, è stata rilasciata all'impianto di Montale l'AIA per sedici anni, è stato adottato il nuovo piano dei rifiuti ma su questo torneremo più tardi. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro, un intervento a gruppo. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Aspettavo che tornasse l'Assessore Logli e quindi traccheggiamo. Assessore, se mi sente, anche se non la vedo... Assessore, se mi sente devo chiederle umilissimamente perdono perché ho usato la parola "statale". Ha ragione Lei e La ringrazio per avere sottolineato questo errore che è veramente grave, volevo dire "vincolante" però capita come Lei ha usato di sbagliare anche ai miglior azzeccagarbugli o dottori della legge e quindi mi perdonerà. Però non cambio idea perché continuo a pensare che l'atto sia vincolante e, Assessore Logli, io non ho abitudine di venire in Consiglio comunale a inventare cose che non mi competono e mi dispiace che non capisca. Perché prima di dire cose che non entrano nel mio campo, e il mio campo è la letteratura, quindi è un po' difficile parlare di letteratura in Consiglio comunale, chiedo sempre almeno due pareri e se mi son permessa di dire che l'atto è vincolante e non ho detto... ho detto "rasenta il commissariamento" però è gravissimo, e ripeto la parola gravissimo, non gliel'ho detto perché lo pensa la Barbara Innocenti, perché lo pensa chi lo fa di mestiere. Questo per chiarire la questione. Se poi per Lei chiedere legalità in Consiglio comunale è da Azzeccagarbugli e chiedere il rispetto delle decisioni del Consiglio comunale è da Azzeccagarbugli io sono un Azzeccagarbugli, veramente orgogliosamente azzeccagarbugli perché penso che se la Costituzione e le leggi successive danno centralità al Consiglio comunale questo va rispettato sempre. Credo che il rispetto della legge non dovrebbe essere una questione di Minoranza ma di Minoranza e di Maggioranza perché se oggi non si rispetta una presa di posizione del Consiglio comunale domani un'altra maggioranza si sentirà autorizzata a fare altrettanto ed è pericoloso. In primis il rispetto di quello che viene definito bisognerebbe difenderlo sempre anche quando non ci piace e questo mi dispiace che venga messo in secondo piano. Questo mi dispiace politicamente, umanamente da cittadina mi dispiace tantissimo perché dovrebbe essere fuori dalla questione politica il rispetto sempre e comunque delle istituzioni che evidentemente non va più di moda. Se la Legge non è il mio campo, Assessore, neanche il suo perché equiparare una votazione dei mandati, diciamo così, dei presupposti di mandato a una deliberazione di Consiglio comunale tra l'altro presa a maggioranza anche dalla sua Maggioranza convintamente credo che questa sia una cosa da rivedere ma non voglio continuare sul filo della storia legale, non mi interessa. Se è stata sollevata la questione legale è perché di fatto alla base della questione dell'inceneritore c'è quello che ha messo davanti il Consigliere Fedi adesso. Sì, nessuno ha dato mandato a nessuno di procedere a un bando esplorativo sull'ammodernamento dell'impianto, al limite la riconversione, perché se ne è sempre parlato, ma non l'ammodernamento dell'impianto. La parola "ammodernamento" in questo consiglio comunale non è mai stata pronunciata da nessuno Maggioranza e Minoranza. Se si voleva procedere all'ammodernamento dell'impianto si veniva a dirlo in Consiglio comunale, se ne discuteva, può anche darsi che qui noi andassimo in minoranza, va bene, è il gioco della Legge, ma si doveva avere il coraggio di dire "siamo anche per l'ammodernamento" prima di andare nel consesso praticamente delle tre Amministrazioni e

votare a favore di questo. Il mettere insieme la responsabilità delle tre Amministrazioni non ci sta, è fumo negli occhi, perché Agliana fa da sé e Quarrata fa da sé. Ogni Consiglio comunale risponde dei propri indirizzi del consiglio comunale, Montale deve rispondere di Montale. Questo Consiglio comunale non ha dato a nessuno, a nessuno, il potere di andare a contrattare un ammodernamento né di chiedere delle proposte relative a un ammodernamento. Non ne abbiamo ancora parlato ma in virtù dell'ammodernamento c'è anche il grosso problema enorme della bonifica dell'impianto. Va bene? Che poi andremo a riaffrontare. Che ne facciamo della bonifica dell'impianto che invece un'eventuale riconversione ci permetteva? Un'eventuale riconversione. Le due proposte vanno in forma contraria a questa; va bene? E soprattutto vanno nella direzione contraria a quello che questo Consiglio comunale aveva deciso. Questo per quanto riguarda l'aspetto diciamo amministrativo gestionale. Per quanto riguarda l'aspetto più prettamente politico... eh no, non c'è stata chiarezza. No, non c'è stata chiarezza. Se non lo abbiamo capito noi in Consiglio dubito che la gente lo abbia capito perché come noi siamo stati solerti a fare dichiarazioni sul giornale come quella che le ho ripetuto io, e ce ne sono state fino al 2023, le ho tutte qui, non ne vedo una sul fatto che si sia cambiata idea, una, una sola, una in cui doveva dire "si è cambiata idea". La vogliamo informare la cittadinanza? Ma non dopo che si è fatto il bando esplorativo, prima, prima. Prima lo vogliamo fare un bel articolo su La Nazione o su Il Tirreno e gli vogliamo dire che la Maggioranza ha cambiato idea? Glielo vogliamo dire o aspettiamo di aver fatto il bando per poi informare la cittadinanza e arrivare poi il più possibile velocemente, come ha detto il Presidente Franceschi in Commissione. Perché? C'è fretta? Fretta di cosa? Quanta fretta? Quanto è il tempo che noi ci diamo per questo percorso partecipato? Questo mi interessa adesso al di là della questione legale. Quanto possiamo riflettere sopra sull'eventuale riconversione dell'impianto? Un anno, due o sei mesi? Perché cambia, eh... Quanto è il tempo con cui dobbiamo dialogare con la cittadinanza? Spero almeno un annetto perché se no che percorso partecipato è? Allora non si dice "percorso partecipato", si dice "si fa un paio di riunioni, si dice che si è cambiata idea e che queste sono le tre proposte". Poi torniamo anche sulle Commissioni in cui si discute sulle proposte senza documenti ma questo è un altro discorso. Io voglio sapere quanto tempo abbiamo per discutere con la cittadinanza? Ce la facciamo in un annetto, un annetto e mezzo? Perché meno è un po' difficile. Vanno presi tutti, va discusso, va veramente visto che cosa pensa la cittadinanza, va riportato in Commissione, in Consiglio comunale, eccetera, eccetera. Non ci si limiterà mica a far venire tre esperti e a farci raccontare quanto sono belle o brutte le tre proposte... Perché io credo che Montale meriti di meglio. Poi parlo anche alla piana naturalmente perché non c'è solo Montale naturalmente però l'inceneritore è su Montale. Chi è qui presente ha presentato delle mozioni per la chiusura, si è espresso per la chiusura, ha presentato degli atti in prima persona per la chiusura. I partiti di cui fanno parte persone che siedono qui fino all'anno scorso hanno fatto dichiarazione per la chiusura, e sono tutte agli atti. Quindi se si è cambiato idea bene però ci si assuma la vera responsabilità, si dica perché, si spieghi bene. A parole vostre, eh, ragazzi, permettetemelo, a parole vostre. Perché io non mi voglio alzare stasera e sentire una campana sola. Io voglio sentire un'assunzione di responsabilità da tutti, da tutti i presenti. Ci si alza, si dice a parole e si dice "questa è la mia posizione. Io ho cambiato idea perché..." E questa è una bella assunzione di responsabilità davanti alla cittadinanza, questa. Perché sedere in Consiglio comunale significa anche esprimersi, parlare a costo di essere criticati, a costo di subire, però l'assunzione di responsabilità per un eletto è fondamentale. A parole vostre... Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci, prego.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Allora, io vorrei diciamo aggiungere poco a quello che è già stato detto dai miei colleghi sia di maggioranza che di opposizione e soprattutto vorrei tentare di farlo con un tono pacato. Io da che mi ricordo parlando di termovalorizzatore o inceneritore ho sempre trovato difficoltà diciamo ad avere una interlocuzione che portasse a una sintesi o a un confronto costruttivo. Ho avuto esperienza in Consiglio provinciale dove per altro abbiamo lavorato al primo piano interprovinciale dei rifiuti, ho avuto esperienza in questi due mandati, ho avuto esperienza anche come rappresentante politico a livello comunale. Quindi in tutte le sedi in cui mi sono trovata a ascoltare, a argomentare, a parlare, a provare a trovare una posizione che portasse anche un valore aggiunto c'è difficoltà perché comunque quando si parla di questi temi, quando si parla di queste tematiche spesso non c'è abbastanza cultura, quando si parla di queste... diciamo mi ci metto anch'io perché non sono una tecnica, è difficile entrare nel merito tecnico di certi argomenti e spesso ci si riduce a portare quelle che sono le nostre istanze e le nostre sensazioni più profonde, spesso dettate anche dalla paura e dalla incertezza e questo non è una colpa, è un fattore umano con cui tutti ovviamente nel nostro vivere ci troviamo a fare i conti. Credo che stasera siamo partiti con una grande volontà di arrembaggio. Ho sentito inizialmente anche toni a mio avviso fuori dalle righe, eccessivi, termini che non sono credo pertinenti, ha provato a spiegarli bene anche il vice Sindaco. Vorrei diciamo capire dove noi dobbiamo fare questa assunzione di responsabilità. Il Sindaco ha spiegato con grande serenità una sua, se non ho capito male, poi il Sindaco mi correggerà, sensibilità che sta andando anche verso diciamo l'esplorazione di determinati percorsi che sono stati presentati per il nostro impianto. Questa non è, diciamo, una presa di posizione vincolante, una presa di posizione che è stata decisa, che non è stata

condivisa, che non è stata comunicata. Non c'è una presa di posizione, c'è un mandato per il percorso, per una manifestazione di interesse, quella che c'è stata che, come è stato anche detto, non portava al proprio interno degli indirizzi specifici, dei vincoli, dei confini, degli obblighi, era un mandato a tutto tondo. Tre sono state le proposte presentate con diverse sfaccettature. Non entro nel merito, faccio come il Consigliere Fedi, adesso di queste proposte. Quello che mi preme diciamo capire è dove c'è stato un'inversione di tendenza come quella che ci viene attribuita stasera. È stato dichiarato che ci sarà un percorso partecipato con i cittadini, i modi e i tempi, consiglieri capogruppo Innocenti, saranno sicuramente comunicati e valutati approfonditamente. Sicuramente se già si decide e se già si è deciso quello che si andrà a dire ai cittadini credo non valga la pena neanche farlo. Credo che in questo percorso si dovrà capire, ascoltare quello che pensano i cittadini di Montale, presentare sicuramente quelle che sono state delle proposte che ci sono arrivate e poi fare una sintesi, come è giusto fare, alla fine di ogni percorso partecipato. Io mi auguro che in quanto percorso partecipato ci sia partecipazione perché poi anche da lì passa la legittimazione di una decisione perché se come ogni volta succede alle riunioni partecipa soltanto chi è interessato a portare diciamo una propria sensibilità più o meno strategica alla fine quello che poi si ritrova sono sempre posizioni e decisioni che non portano quel valore aggiunto che io dicevo all'inizio. Quindi mi auguro che ci sia una forte partecipazione di persone anche che vogliono capire ancor prima che dichiarare e alla fine che possano veramente aiutarci a portare in quelle che sono le sedi poi preposte, questa ma anche la Regione, una decisione. Si è parlato e credo se ne parlerà ancora nelle mozioni e negli atti che ci sono successivamente stasera all'ordine del giorno di quasi un atteggiamento lesivo, sicuramente l'ho capito, ma fatto anche con una certa premeditazione e strategia. Credo che all'interno di questa maggioranza, io parlo per me ma sicuramente gli altri membri della Giunta, il Sindaco e gli altri membri della mia maggioranza non hanno mai approcciato a un tema come questo, a un tema così sensibile come questo, con premeditazione. Ci sono tre Comuni che sono tre soci proprietari dell'impianto che quindi partecipano alla società che in questo momento hanno in mano la possibilità di prendere una decisione, non è peregrino il fatto di ricordare che non siamo dello stesso colore politico e neanche ricordare che di fronte a un argomento come questo e a una decisione come questa debba valere un senso di responsabilità e non un colore politico. È vero, siamo a una manciata di mesi dal prossimo voto elettorale e vorrei che questa non fosse vista come una strategia a tutto tondo. Ho sentito parlare di interpretazioni stasera che hanno un po' lasciato spazio a toni e anche ad argomenti e contenuti che sono più da campagna elettorale che da, diciamo, serietà di quello che è poi l'argomento invece che si sta trattando. Apprezzo e ho sempre apprezzato, diciamo, anche la passione con cui vengono trattati i temi e vengono supportate le proprie istanze e vorrei appunto che anche su questo, su quello di stasera, si continuasse a ragionare sul contenuto e non su quello che ci aspetterà tra sei mesi, sette mesi. Quello lo decideranno i cittadini e daranno sicuramente un valore all'operato di ognuno di noi o di coloro che si ricandideranno o di coloro che si candideranno ex novo. Non è stasera, diciamo, la sede per i proclami elettorali.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Qui non si riesce a comprendere un aspetto molto semplice, che il problema non è dismissione, o riconversione o ammodernamento, ha detto bene nel primo intervento la Consigliera Innocenti, cioè quello che decide la comunità a noi sta bene, a noi ci va benissimo quello che decide la comunità. Lei ha usato la parola "referendum", l'abbiamo usata anche noi spesso. Se la comunità decide per un ammodernamento, se decidesse per bruciare seicentomila tonnellate di rifiuti l'anno come fanno a Roma posso dire che personalmente potrei non essere d'accordo ma bisogna accettare. Il problema non è questo, è come siamo arrivati a questa situazione perché come è stato detto e ridetto, e voi fate finta di non capire, il problema è che bisognava prima passare in consiglio comunale per chiarezza nei confronti dei cittadini in primo luogo. Lei mi parla del rispetto dei dipendenti, io le parlo del rispetto di 10.700 persone che abitano a Montale. In primo luogo ci vuole rispetto per questo, cosa che voi non avete fatto assolutamente. E poi il percorso partecipativo; ma lo sa per fare un percorso partecipativo come questo quanti mesi ci vogliono? Probabilmente se cominciavamo due o tre anni fa... se avevate cambiato idea due o tre anni fa invece di cambiarla 6 mesi fa probabilmente si riusciva a comprendere; forse era un buon percorso partecipativo quello che aveva cercato di fare il Sindaco Benesperi ad Agliana quando cercando di forzare i tempi convocò una Commissione aperta in tutti e tre i Comuni a cui voi rifiutaste di partecipare. Quello poteva essere un buon inizio di un percorso partecipativo ma voi lo avete rifiutato. Questo è il problema. Voi vi nascondete oggi, stasera, dietro molte affermazioni. Ci avete fatto avere tre proposte che non significano assolutamente niente, in gran parte con omissis anche. Di conseguenza non è possibile votare in qualunque proposta quello che è un piano economico perché non c'è. La verità, come ho detto in Commissione e come ho accennato precedentemente è che voi vi siete trovati costretti a dovere accettare qualcosa che è più grosso di voi, la realtà è semplicemente questa. Perché come è stato detto anche da lei, signor Sindaco, stasera probabilmente è già stato deciso in tutto perché è stato fatto un riferimento ben preciso ad un'offerta, trenta milioni di investimento quando le altre offerte parlano di investimenti molto diversi, si arriva anche a sessanta milioni di investimenti. Poi ho una domanda da rivolgerVi. Voi che gestite il CIS come proprietari da dieci anni dove c'è un amministratore unico che gestisce bene o male anche tramite la

concessione quello che è un impianto ma non vi è mai venuto in mente un'idea di fare un avviso esplorativo dove si dice "noi abbiamo bisogno di questo, per favore fateci un piano o una manifestazione di interesse conformemente alle esigenze del territorio". Avete fatto un avviso... Dite "di fatto noi non si sa che cosa fare di questo impianto, diteci voi come si potrebbe sfruttare al meglio". Una idea dopo dieci anni di gestione vi poteva anche venire, giustamente mi fanno osservare che se avete cambiato idea ora probabilmente non avete il tempo di poterci pensare. Prendiamo atto di quello che viene detto stasera, Vi preghiamo di prendere atto che noi contestiamo il vostro comportamento che secondo noi è gravissimo. Sinceramente dovrete prendere atto di ciò che avete fatto nei confronti della cittadinanza, cosa che sicuramente non volete fare. Come ho detto in Commissione tutto è già deciso a livello superiore e ammodernamento fa rima stranamente con ampliamento.

PRISIDENTE: Sindaco, prego...

(voci fuori mic.).

PRESIDENTE: Articolo 59 comma 6: "nel corso di una stessa discussione dopo la eventuale replica del relatore può essere concessa nuovamente la parola ad un consigliere di ogni gruppo consiliare anche se è già intervenuto per un massimo di cinque minuti. Al relatore o ai componenti della Giunta può essere nuovamente concessa la parola per non più di cinque minuti per le conclusioni e brevi chiarimenti". Alberto, lo avete scritto quindici anni fa voi. Non interviene o interviene? Io le do la facoltà.

SINDACO: Dato che lo ha scritto il Presidente Fedi quando era di Maggioranza intervengo. La memoria a volte gioca brutti scherzi. Credo giusto e doveroso da parte mia intervenire anche perché essere chiamato podestà, monarca, reo di avere offeso il Consiglio comunale, di avere offeso la cittadinanza pubblica, tutte queste manifestazioni di affetto che ho ricevuto stasera mi preme intervenire, reo di non aver rispettato le precedenti deliberazioni o mozioni di Consiglio comunale/ Allora, precisiamo una cosa. CIS S.p.A. ha fatto una manifestazione di interesse non vincolante, non vincolante. È come dire "bene, c'è riconversione, c'è ammodernamento, fateci vedere quello che possiamo discutere". È avere usurpato del poter di Sindaco? Dare mandato all'amministratore di una partecipata di chiedere una manifestazione di interesse non vincolante che poi deve passare dai Consigli comunali? Che poi i cittadini diranno la loro anche tramite forme diverse? Questo è essere podestà?! Ma si sta scherzando...? Per cortesia... O monarca...? O reo di avere offeso chissà cosa quando si chiamano i cittadini a esprimersi? Se questa è la vostra valutazione ne prendo atto. È una manifestazione non vincolante. Io non sono andato a CIS ad approvare il futuro dell'impianto, no, né io, né il Sindaco Benesperi, né il Sindaco Romiti. Non abbiamo, c'è qui il Consigliere Nerozzi che ha la delega all'ambiente del Comune di Agliana... Non abbiamo...

PRESIDENTE: Scusi, se vuole può fare fotografie ma nella parte dedicata al pubblico. Grazie. Scusi, Sindaco, prego...

SINDACO: - Non abbiamo dato mandato e deliberato il futuro dell'impianto, no, anche se tanto mi dà tanto ci sarà un percorso in cui si chiameranno i cittadini, se si dovrà ripassare dal Consiglio comunale non penso proprio. È in contraddizione la parola "ammodernamento"? È una manifestazione di interesse non vincolante. Tra l'altro credo che il DUP approvato in qualche modo esautori le precedenti deliberazioni. Questa è la mia interpretazione. Il DUP approvato dove è scritto la riconversione... Ora intervengo io, Fedi, io non La ho interrotta. Poi, guardi Fedi, io sono abituato... In questi dieci anni mi sono abituato a rispondere nelle sedi e tutte le volte ho risposto. Per cui se c'è richiesta di commissariamento ci mancherebbe altro, le risponderò a chi mi chiederà conto delle cose. Sono stato abituato a risponderne sempre ma detto questo, scusate ma insomma in qualche modo ne ho sentite stasera nei miei confronti non solo sotto l'aspetto politico. Mi premeva sottolineare questa cosa, che qui si va di fronte ai cittadini a chiederli cosa vogliono fare e invece voi volete invertire la cosa come dire "il Sindaco, il Sindaco, il Sindaco..." Il Sindaco, anzi, è il più democratico di tutti mi sembra l'idea stasera perché noi facciamo un percorso chiaro, alla luce del sole su una questione che nessuno ha deciso nulla. C'è questa idea che tutto quanto sia deciso. Io a volte rimango meravigliato. Anche il capogruppo Bandinelli lo aveva detto nuovamente nel suo intervento prima; qui nessuno ha deciso proprio nulla dell'impianto, ci mancherebbe altro. Nessuno ha deciso proprio nulla dell'impianto, è proprio un percorso che si fa. Questo anche per tranquillizzare il Consiglio comunale e i presenti, nessuno ha deciso nulla dell'impianto. Questo è il punto sul quale mi preme dirimere la questione e mi serviva anche per chiarire questi aspetti. Rispetto alla affermazione che più volte il capogruppo Bandinelli ha espresso sul rispetto nessuno ha accusato lei di non aver rispetto dei dipendenti, né io né... si parlava in generale di rispetto di situazioni che se dovessero perdere il lavoro bisognerà prenderne atto e trovare le soluzioni di rispetto per loro, non che il capogruppo Bandinelli si sia espresso in tale direzione, ci mancherebbe altro, figurati... Tanto per chiarezza e un rapporto di correttezza fra di noi, assolutamente no, nessuno ha pensato questa cosa, assolutamente no, si parlava di rispetto per queste persone a prescindere dalle posizioni. Questo mi sembra abbastanza logico e normale. Volevo fare il punto di questo anche per chiarezza perché quando gli atti non sono vincolanti credo che siano legittimi, quando non sono vincolanti ci son percorsi che si possono fare. Non sono vincolanti. Sarà il Consiglio comunale dopo il

percorso con i cittadini che deciderà quello che vorrà fare con molta trasparenza e laicità sulla cosa, assolutamente sì.

PRESIDENTE: Rendo la parola al Fedi; prego, per le conclusioni.

CONSIGLIERE FEDI: Nessuno in questi cinque anni ha contestato la riconversione. Trovate agli atti una parola in cui noi si è contestato la riconversione, non c'è. Però noi abbiamo dato, forse sbagliando, alla parola riconversione il fatto dando scontato che questa parola riconversione avrebbe portato alla dismissione dell'incenerimento, punto. Non è che chi si sia... siccome, dice, la riconversione... Questa è la nostra posizione e non è cambiata. Rispetto all'altro mandato che aveva dato nel 2021 è stata aggiunta la parola "ammodernamento", se si parla di ammodernare un inceneritore vuol dire che si ha idea che quell'inceneritore, si ha idea, c'è la possibilità che quell'inceneritore rimanga attivo, punto. Io ho chiuso. Ho detto anche troppo.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Andiamo in ordine come detto ad inizio Consiglio. Il primo gruppo Centro Sinistra Montale Futura. Prego, Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Non aggiungo altro alla lunga discussione che c'è stata. Mi preme sottolineare nuovamente come non ci sia in realtà ancora niente di deciso, tutto starà e sarà deciso all'esito di quel percorso partecipato che verrà effettuato a breve che è già stato anticipato anche in Commissione ambiente. Solo all'esito del percorso quando tutte le possibilità saranno state illustrate alla cittadinanza in maniera completa, solo in quel momento dovrà essere presa una decisione. Quindi per il momento il nostro voto in relazione alla mozione è contrario.

PRESIDENTE: Centro Destra, prego. Capogruppo Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Noi saremo curiosi di sapere cosa intendete per "percorso partecipato" perché se deve essere come quello che si è realizzato sulla piazza tanto vale non parlare neanche di un percorso partecipato. Proprio per questo motivo, visto che ancora niente è stato deciso e niente è stato definito, come è stato detto da tutti voi, proprio per questo motivo sarebbe stato bene e avreste fatto bella figura a votare a favore di quella che è la presente delibera. Proprio perché è tutto da vedere non si capisce per quale motivo non vogliate in qualche modo riproporre quella che è la delibera che è già stata votata da voi e all'unanimità dal Consiglio sulla base del quale sono state prese determinate azioni della Giunta. Detto questo il nostro voto logicamente è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Mi spiace molto perché o la proposta di delibera è stata letta male... perché non ci si chiedeva di esprimere sul percorso e sulla validità del percorso ma semplicemente si chiedeva di riaffermare le proprie posizioni esattamente così come si erano affermate. È la prima volta che vedo un gruppo consiliare votare contro sé stesso, contro una propria mozione, contro una presa di posizione. Si prende atto che avete cambiato idea, benissimo, con la prossima mozione aspetto le motivazioni. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Passiamo al punto successivo "mozione presentata da Insieme per Montale ad oggetto impegno contro ogni previsione e possibilità di prolungamento della vita del termovalorizzatore di Montale". Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ok, allora io vado a leggere. (La consigliera dà lettura del testo della mozione allegata agli atti del Consiglio). Ricominciamo la discussione. Quindi la mozione è chiara, è un prolungamento di quanto detto fino ad ora, le posizioni sono molto più chiare, passo - passo ci avviciniamo, adesso ci manca da approfondire diverse cose. Allora, premetto due cose velocissime e poi lascio la parola naturalmente a chi vorrà intervenire. Prendo atto innanzitutto della questione delle tre proposte che non sono vincolanti, eccetera. Non è rassicurante perché comunque il famoso percorso partecipato su qualcosa andrà a farsi. Su che lo facciamo il percorso partecipato? Sulle tre proposte mi immagino. Dovrà essere presentata alla cittadinanza, dovranno essere presentate alla cittadinanza esattamente tre proposte di cui due, ripeto per l'ennesima volta, vanno contro le decisioni del Consiglio comunale. Allora, due di queste proposte in realtà se mi dite che non sono vincolanti togliamole, non andiamo a discuterne. Perché andare a discutere con la cittadinanza due mozioni di... cioè due proposte di ammodernamento che di fatto andrebbero contro alle proposte del Consiglio comunale? Perché? O si è cambiata completamente idea sulla funzione dell'inceneritore e dell'incenerimento allora va detto, altrimenti togliamo dal percorso partecipato la presentazione come irricevibili le presentazioni della continuazione dell'impianto di incenerimento. È semplice, è molto semplice e va in questa direzione. Se si va in questa direzione, faccio per rispondere all'Assessore Menicacci che ha chiamato in causa, quella che lei ha chiamato "campagna elettorale", e mi dispiace che l'abbia fatto un po', finisce subito. La mia finisce subito. Se mi dite che si prende in considerazione solo proposte di riconversione taccio immediatamente, immediatamente, zitta, sto zitta, anzi vado a casa adesso, ora. Se mi dite e mi giurate che non si parla più di ammodernamento io prendo le mie cose, vado a casa, non faccio dichiarazioni ai giornali, sto tranquilla e torno quando si parla di ammodernamento tranquillamente. Se però lei mi dice o voi mi dite che questa parola di ammodernamento c'ha da stare e che è coerente con quello che avete detto finora non solo inizia la campagna elettorale, inizia un discorso che non finisce più. Perché, vede,

questo rischia pericolosamente di sfociare nell'antipolitica che è il contrario della campagna elettorale perché dire una cosa e poi virare su un'altra non fa bene alla cittadinanza e alla politica di qualsiasi colore. È un po' difficile dire che si è cambiato idea all'ultimo momento; si può fare ma mi dovete spiegare chiaramente perché e come e deve venire fuori stasera altrimenti niente ha senso. Il fatto che è non vincolante allora cosa stiamo a parlare a fare? Se non è vincolante facciamo un altro bando visto che nessuno dei tre alla fine... Di che cosa parliamo? Quello dell'ammodernamento è irricevibile. Altrimenti facciamo un percorso partecipato vero, andiamo a chiedere alla cittadinanza se è d'accordo nel prolungare... prima di discutere dei due presentati andiamo a chiedere alla cittadinanza se è d'accordo con il prolungamento dopo quaranta anni della vita dell'inceneritore, prolungamento della vita dell'inceneritore, stessa TARI o poco meno e raccolta differenziata su Montale, Montale che fa da pattumiera per altri venti anni per la Toscana. Andiamoglielo a chiedere; se la cittadinanza dice "sì" io mi faccio da parte, smetto subito di parlare ma la cittadinanza mi deve dire "sì" tutta. Montale deve essere interpellato tutto. C'è un referendum consultivo, adottatelo. Se la cittadinanza è d'accordo per l'inceneritore e l'ammodernamento democraticamente taccio, è la mia opinione, sarà un'opinione della minoranza, mi dispiacerà che continui a bruciare per altri 20 anni però naturalmente vince la maggioranza. Però che la cittadinanza sia sentita tutta, siano utilizzati degli strumenti veri, non degli incontri a cui partecipano dieci, venti, cento persone. Questo è il vero percorso partecipato. Se volete andare verso questo percorso benissimo, referendum, allora diventa la cosa seria, altrimenti no. Basta, fine.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Fedi

CONSIGLIERE FEDI: La mozione presentata parla di esprimere nelle sedi opportune con fermezza contro ogni previsione o possibilità di ammodernamento. A sentire quello che dice la Monni in soluzione ufficiale il Sindaco si è già espresso con fermezza su questo punto. Io vado a leggere quello che l'Assessora Monni ha detto nella Commissione ambiente del 9 maggio 2023, è agli atti, penso che tutti si siano ricevuti con tutti gli elaborati, quella ventina o trenta elaborati da leggere, ci sono anche le trascrizioni delle varie Commissioni ambiente svolte sul piano regionale dei rifiuti. Cosa dice? Faccio l'estratto di quello che interessa. "Volevo precisare il tema dei termovalorizzatori di Montale e di Livorno perché nel piano, poi possiamo recuperare anche la dicitura esatta, noi abbiamo definito e lo abbiamo fatto insieme ai Comuni che gli impianti sono in funzione fino alla scadenza dell'AIA - Montale ha una scadenza di sedici anni - salvo diverse determinazioni dei Comuni a patto che questi cioè se decidono di non andare a esaurire l'AIA questo non comporti un incremento dei rifiuti in discarica". Cioè, mi ripeto, abbiamo definito insieme ai Comuni che gli impianti sono in funzione fino alla scadenza dell'AIA. perché questo non... a meno che si trovi un'altra alternativa, non comporti un incremento dei rifiuti in discarica. Perché questo è un vincolo che sarà presente nel nuovo piano di cui anche loro, cioè i Comuni, dovranno... i Comuni parla di Montale e Livorno... dovranno tener conto. Quindi i Comuni di Montale e di Livorno stanno facendo i propri ragionamenti e per altro il percorso di avviso pubblico avviato dal Comune di Montale insieme ai Comuni di Agliana e Quarrata è un percorso autonomo da noi - come dire osserviamo dall'esterno - cercheremo di capire come si evolve perché non siamo stati coinvolti. È una scelta che stanno definendo al loro interno che noi rispettiamo e che osserviamo. Poi ovviamente prima o poi saremo coinvolti anche noi" e questa è quasi una minaccia. A pagina 17... A complemento di quello che ho detto a pagina... Queste sono parole della Monni. A pagina 17 della relazione gestione rifiuti c'è scritto, faccio un sunto, le attuali potenzialità di trattamento termico dovranno nel tempo mantenersi il più possibile nella disponibilità del sistema al fine di garantire il contenimento in discarica nel periodo di vigenza del piano, a che non sarà pienamente sviluppata - dice - tutta la rete impiantistica, allora forse se ne può riparlarne in quanto lo smaltimento in discarica è secondo la gerarchia dei rifiuti l'ultima opzione e l'obiettivo del piano dei rifiuti è quello di arrivare nel 2035 a uno smaltimento del 10% di rifiuti urbani, sottolineo rifiuti urbani, traguardando già nel 2027 l'obiettivo del 19% in peso del totale dei rifiuti urbani prodotti. In sintesi, ora parlo io, fine della trascrizione, l'impianto non potrà trattare fanghi civili, quelle opzioni presentate non possono nemmeno essere prese a meno che non cambi nella fase finale, il piano è adottato può anche... approvato diversamente però ad oggi non potrà trattare i fanghi civili in quanto sono rifiuti speciali che comporterebbero un aumento dei rifiuti urbani in discarica. Per cui la scelta, volente o non volente, l'ha fatta il piano dei rifiuti, l'ha fatta la Regione, non la fanno tutti. È inutile che veniate a dire "non abbiamo fatto scelte, le scelte non ci sono", la scelta è già stata scritta, è scritta qui la scelta. In sintesi se Montale chiude deve trovare il modo che la quantità di rifiuti la Regione da destinare in discarica non aumenti senza dimenticare che dice "l'ultima parola sarà sempre nostra". Da questa dichiarazione della Monni ufficiale, agli atti, non raccontata al bar, si deduce che lo spazio per agire è ridotto ai minimi termini, che la Regione è quella che decide, ci sono poche riflessioni da fare. La scelta è scontata, c'è solo da decidere chi la farà. Per cui il percorso partecipato che dovrebbe portare a decisioni inclusive e condivise fa parte di una farsa, di una rappresentazione teatrale in quanto lo stesso piano dei rifiuti dice che i fanghi non si possono bruciare lì perché sono rifiuti speciali e bruciando fanghi si aumenterebbero i rifiuti urbani in discarica il che non si può fare. È tutto... Dice "non è stato deciso niente". Sì, è stato deciso, se non cambia il piano dei rifiuti è già stato tutto deciso se rimangono queste

proposte a meno che non le annullino tutte ma poi non so come potrebbero andare avanti. Praticamente rimangono solo le opzioni dell'ammodernamento dell'impianto. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Ci sono altri interventi? Prego, Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Praticamente per un chiarimento. Anche il Sindaco nella replica ha tenuto a puntualizzare "non è niente di deciso, non è niente di deciso" però quello che noi vogliamo capire e che abbiamo chiesto è come siamo arrivati ad accettare la manifestazione di interesse che comprendesse la termovalorizzazione, quindi di nuovo il proseguimento praticamente dell'impianto, il rinnovamento dell'impianto. È inutile girargli intorno, confermo quanto è stato detto dall'Assessore Menicacci che in questo momento è stata fatta politica da questa Amministrazione, non è stata fatta amministrazione, è stata fatta politica. Perché? Siamo sottostati a quello... siccome a luglio la Regione Toscana si è trovata a dover variare e quindi decidere i siti che avrebbero dovuto continuare e quelli che venivano dismessi se questo è stato deciso a luglio a Montale è stato comunicato facciamo conto a gennaio - febbraio che Montale non si chiude perché se si chiude a Montale non si sa dove andare a bruciare i rifiuti. Ecco perché il Sindaco ha cambiato idea, perché il Sindaco ha dato più ascolto a Giani e alla Monni, che tanto avevano già fatto la loro campagna elettorale per le regionali 2020, e questo gliene do prova con gli articoli di giornale pubblicati sul sito del PD di Montale. Li ho presi dal vostro sito, PD Montale con tanto di articoli "inceneritore di Montale", quindi voi insieme all'Assessore Monni e al Presidente Giani avete fatto campagna elettorale sulla chiusura dell'inceneritore con tanto di articolo su La Nazione e con tanto di pubblicazione sul vostro sito PD Montale. Ora lei mi hanno detto non ha più la tessera però l'ha avuta fino a ieri l'altro e quindi forse quando ha fatto questo articolo ce l'aveva sempre. È stata fatta politica però non si fa sulla pelle dei cittadini, non si fa la politica sulla pelle dei cittadini, si fa politica per i cittadini. Qui siamo a far politica per i cittadini, ecco perché lei si è trovato a cambiare idea. Lei ha cambiato idea perché gli è stato imposto dalla Regione Toscana. Gli ripropongo di dimettersi perché lei è qui eletto dai cittadini montalesi, lei è qui per fare l'interesse dei cittadini montalesi e non quello della Regione Toscana. Quello che la Regione Toscana mette nel suo piano dei rifiuti e quindi le impone di lasciare aperto Montale e di rinnovarlo lei doveva opporsi alla Regione Toscana, non tornare in questo Consiglio comunale e dirci "ho cambiato idea". Non mi meraviglio solo di lei ma soprattutto della Maggioranza che asseconda una scelta di questo genere perché il Sindaco può anche aver cambiato idea ma voi, voi che votate questi atti e andate contro atti votati dal vostro stesso partito, da alcuni di voi, dal Segretario del PD, cioè, dico, venite qui a fare l'interesse del PD? Intanto cancelli dal sito quello che ha pubblicato un anno fa, un anno e mezzo... quanto è? Ecco perché avete cambiato idea, ditelo chiaramente ai cittadini. È politica questa? Sì, è politica vergognosa ma è politica. È inutile che venite a fare demagogia dandoci a noi che si fa politica. È politica. Questa purtroppo è la vostra politica toscana che è vergognosa perché in questi anni non è stata in grado, in dieci anni la Regione Toscana, di fare un piano dei rifiuti e di andare a costruire anche un termovalorizzatore da un'altra parte ma non perché noi dice si fa... perché Montale sono quarantacinque anni che subisce. Non importa che vi legga quello che ha subito. Ce ne sono di cose che ha subito Montale, emissioni di diossine, l'ordine dei medici che si è espresso lasciando un bel dubbio; ma noi s'ha da obbedire al PD, a Giani, alla Monni e alla Fratoni precedentemente? Io vengo qui per fare l'interesse dei cittadini. Che fossi stato qui con la tessera del PD, della Lega, Alleanza Nazionale, Forza Nuova... non me ne interessa nulla. Io faccio l'interesse del cittadino e se ero nella Maggioranza e vedevo che quello per cui sono stato votato andava contro l'interesse dei cittadini da cui ero stato eletto avrei fatto come ho fatto nel 2010, mi alzavo e andavo a casa, non restavo lì a votare. L'ho fatto, lo posso dire e ne sono orgoglioso. Una Maggioranza siete voi però siete una maggioranza che non rispetta il suo mandato che vi è stato dato dai cittadini, non da Giani e dalla Monni. È per questo che ora mi rivolgo più a voi che al Sindaco perché voi alzate la mano e voi siete responsabili e voi avete un mandato da eseguire nei confronti dei cittadini. Questa è una vergogna, datemi retta. State sbagliando ma state sbagliando di grosso. Quello che è il partito lasciatelo fuori da queste discussioni. Eseguite il mandato a beneficio di chi vi ha eletto, dei cittadini. Non va eletto né Giani, né la Monni, loro fanno il loro interesse. Se vi hanno detto "Montale non si chiude" non potete venire qui a dirci "si è cambiato idea", è questo che non si accetta, è la presa di giro che non si accetta. Il tono... l'ho alta la voce, Sindaco, e poi se mi scaldo l'ho ancora più alta. Però è la realtà. Lei mi deve rispondere sui fatti, a me può rispondere anche a voce alta cantando, mi deve rispondere sui fatti. Lei risponda ai cittadini. Ma io, le dico, lei in questo momento trascura la sua posizione, è la posizione della Maggioranza che mi interessa di più, è la loro che mi interessa perché sono loro che col loro voto glielo permettono. Io non le avrei permesso di assecondare Giani e la Monni e le avrei detto "no, caro Sindaco, io sono qui eletto dai cittadini e rispondo a loro, non a Giani e alla Monni" che ci hanno fatto la loro campagna elettorale sulla chiusura di Montale. Gliela leggo? Leggo quello che avete scritto voi con tanto di applausi all'Assessore Niccolai e a chi... "È la prima volta che l'inceneritore di Montale nel 2023 è presente in un atto istituzionale. Finora le delibere e le mozioni provenienti dai Consigli della piana... le affermazioni dei Sindaci, in particolare Montale". In particolare... quindi di che si ragiona? "Conferma arrivata da parte della Regione Toscana per la chiusura in data 2023 dell'impianto di termo... dal vostro sito, ripeto, le ho prese... termovalorizzazione situato nel Comune di Montale. La decisione è stata resa

possibile grazie all'impegno dell'Assessore regionale all'ambiente - all'epoca - Federica Fratoni e dei Consiglieri regionali Massimo Baldi e Niccolai". Complimenti agli Assessori e alla Fratoni però era il 2019, c'era Toscana 2020 e questa è la vostra campagna elettorale. Ci avete fatto la campagna elettorale e ora tornate in Consiglio comunale e ci dite "ho cambiato idea". Bravi, complimenti! E poi uno non si deve neanche incavolare... Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI: Buonasera. Devo dire che come segretario del Partito Democratico di Montale dal maggio di questo anno in merito a questo tentativo, non lo so, la volontà di farci la morale a noi onestamente, come dire, lascia il tempo che trova onestamente. Certe cose... va beh, tralascio insomma il... ognuno riesce un po' a esprimersi come gli compete. Detto questo io ripeto, noi ancora ne stiamo discutendo perché con tutti i difetti che abbiamo come partito, io sono il primo a riconoscerlo che abbiamo tanti difetti, però di questo discorso ne stiamo discutendo al nostro interno, all'interno dei nostri organismi a livello comunale e anche a livello provinciale. Stiamo valutando, visto che sono arrivate queste proposte, e ovviamente non è che non teniamo conto di quello che pensiamo e di quello che abbiamo detto anche in precedenza, stiamo soltanto valutando perché ci sembra un atteggiamento responsabile, diciamo così, e quindi poi alla fine faremo le nostre valutazioni tenendo conto insomma che... ora sto cercando un po' di trovare le parole giuste ma sicuramente le conclusioni, se ne faccia una ragione, non terranno conto di questa sua sfuriata, diciamo così, di queste sue uscite. A proposito del piano dei rifiuti che è uno strumento adottato, adottato certo, in data 27 settembre 2023 sono ancora in... è ancora aperta la fase per le osservazioni fino al 26 novembre, quindi fino a domenica. Quindi io credo sicuramente visto che le osservazioni possono essere presentate dal singolo cittadino, non che debba essere per forza un gruppo, un movimento, un partito, sono sicuro che qui saranno già state presentate in grande quantità da parte vostra. Detto questo io non ho altro. Mi sembra che il nostro... quel che c'era da dire per ora, posso dire insomma quello che si può dire per il contenuto a questa discussione, non... Posso anche per ora, ecco, dire insomma che ho già detto quello che ho detto. Sottolineo comunque che voi un po' mettete in secondo piano una cosa un po' che invece noi riteniamo molto importante e che forse, insomma, prima di guardare e di fare le fotocopie e le stampe dal sito del PD magari... lo leggo questa dichiarazione: "occorre una riflessione accurata e sicuramente tutto sarà sottoposto al vaglio dei cittadini tramite un percorso partecipato. Da parte nostra non ci sono preclusioni di sorta fermo restando che tutto dovrà passare da un percorso partecipativo di coinvolgimento pieno dei cittadini". Prima il Consigliere Bandinelli ha parlato da cittadino forse perché il Sindaco di Agliana che è del suo stesso partito ha detto queste parole. Io chiedo, chiedo senza alzare la voce e in maniera pacata, perché queste parole su per giù non è che si discostino tanto da quello che ho appena detto. Si parla di percorso partecipato, di sentire i cittadini, di non avere preclusioni di sorta. Quindi io direi prima di fare le morale le pulci in casa nostra prima sentite un po' quello che hanno da dire quelli della vostra parte politica. Ho finito.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: A questo punto risulta doveroso un intervento, una risposta al segretario del PD di Montale perché forse lei non lo sa ma io non credo che Luca Benesperi abbia la tessera di Fratelli di Italia, comunque si aggiorni perché così è. Che poi mi dica "è della stessa parte politica per quanto riguarda il discorso della... come schieramento politico" sì, questo può darsi. Però Benesperi se lo cita deve citare tutto e non dire soltanto cose a metà perché ha anche continuato il Sindaco Benesperi e ha detto che non accetterà soluzioni di termovalorizzazione e che queste tre soluzioni manifestazioni di interesse non gli piacciono, nessuna delle tre. Questo ha detto. Se si vuol citare una cosa non si può estrapolare tre parole da un discorso molto più complesso, ne va della dignità del Consiglio comunale stesso e di chi interviene. Questo per quanto riguarda il discorso. Per quanto riguarda il piano dei rifiuti le faccio una domanda: con quanti anni di ritardo è stato approvato il piano regionale dei rifiuti? È stato approvato il 27 settembre 2023, ha detto benissimo, ma quando doveva essere approvato inizialmente? Tre giorni prima oppure anni, anni e anni prima? Un immobilismo della Regione Toscana e un'incapacità di gestire e di decidere, questo è il risultato che abbiamo subito e questo è quello che condanna Montale a tenere aperto l'inceneritore. Poi può essere anche una scelta ma deve essere decisa dalla comunità e non da altre persone perché quando si parte da un percorso partecipativo, l'ho detto anche precedentemente, non si riesce a capire, non si dà un senso a questo percorso partecipativo. La Consigliera Innocenti ha fatto una parola ben precisa, io ho fatto una parola ben precisa, il nostro gruppo ha fatto una parola ben precisa, voi non avete ancora detto che cosa è perché la Consigliera Innocenti ha detto "non si tratterà mica di fare due riunioni pubbliche e poi dire sì è deciso questo? Perché questo non è un percorso partecipativo, assolutamente". Per fare un percorso partecipativo serio occorrono non sei mesi ma degli anni perché ci sono diecimila persone qui interessate al percorso partecipativo e ci sono altrettante persone in altri Comuni e non si decide in sei mesi.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Assisto a un fatto. Anzitutto qui abbiamo delle mozioni e poi abbiamo delle argomentazioni. Le mozioni asseriscono qualcosa, le argomentazioni vanno altrove. Seguo le argomentazioni a questo punto. Ok? Il punto è questo, sui fatti. I fatti dicono che siamo davanti a una manifestazione di interesse votata da tre soci, Ok...? In cui i tre soci successivamente su proposta di chi rappresentava il Comune di Montale hanno dato l'assenso a far partire un percorso assembleare condiviso su quelle che erano le proposte che emergevano dalla manifestazione di interesse, un percorso per la serietà richiesta e ribadita qui stasera più volte, chiesto da parte nostra, che fosse coordinato da parte di CIS S.p.A. appunto per avere un percorso unitario e io appunto nelle argomentazioni ho anche letto che il Comune si esautorava della potestà di incardinare una discussione di questo tipo, tutt'altro. Il punto è che questa discussione, la nostra volontà era talmente forte, che un percorso di questo tipo fosse condiviso e uniforme in tutte e tre almeno le collettività interessate come socie dell'impianto e che non ci fossero percorsi disallineati, difformi e non comparabili. Quindi è talmente radicata e condivisa la nostra proposta da andare in questa direzione. Quindi questo è l'intento, questo è l'approccio. Io non lo so quelle che sono le posizioni delle altre Amministrazioni all'interno dei propri consessi e di quelle che sono le proprie discussioni. Io mi attengo a quelli che sono gli esiti delle discussioni fatte all'interno dell'azienda partecipata. All'interno della azienda partecipata le tre Amministrazioni di colore politico differente hanno votato all'unanimità questo atto che è una manifestazione di interesse e hanno dato indirizzo all'amministratore dell'azienda di partire con un percorso assembleare. Ripeto, tre Amministrazioni comunali non dello stesso colore politico. Questo per dire che magari allora tutti, secondo la visione che ho ascoltato finora, prendono ordini dallo stesso padrone e tutti sono servi dello stesso monarca per usare analogie utilizzate finora. Voglio sperare di no. Io mi attengo ai ragionamenti e alle argomentazioni fatte finora. L'attuale è questo: abbiamo una manifestazione di interesse non vincolante approvata all'interno di un'assemblea dei soci di una partecipata da tre Amministrazioni non appartenenti alla stessa parte politica, mi pare incontestato. Vero, verissimo, mi pare già una conquista nelle argomentazioni fatte finora. Detto questo e assodato mi muovo su un terreno diverso per capire anche la complessità di una discussione di questo tipo anche all'interno di questo consesso. Rispondere anche molto banalmente alla domanda se una delle proposte che è stata presentata rappresenti o meno una riconversione dell'impianto è una domanda rispetto a cui anche tra i banchi che ho davanti non vede una risposta uniforme perché alla domanda se il trattamento fanghi rappresenti una riconversione o meno dell'impianto, questa è una domanda che io pongo perché la risposta sono convinto tanto in chi ho davanti quanto nella cittadinanza tutta non ha una risposta così netta, chiara ed è per questo che noi vogliamo un percorso che esponga anche in modo netto questo. E lo dico in modo chiaro per questo: perché nel momento in cui viene fatta una manifestazione di interesse non preclusiva, l'ha definita prima, e in cui ogni soluzione che viene proposta non prescinde dal termico per ragioni legate a esigenze di recupero energetico, mi viene da pensare, o comunque di autoconsumo e di conseguenza di risparmio rispetto a quelli che sono i costi di approvvigionamento in termini di energia questo deve porre delle riflessioni serie al decisore politico perché sempre decisioni politiche rimaniamo e lo deve porre in un modo per cui si può proporre qualsiasi tipo di percorso, si può proporre forme diverse di consultazione ma non a caso uso il termine "consultazione" perché nessuno esautorerà mai il Consiglio comunale come organo decisionale a cui sta in capo la decisione su questo argomento. Il decisore politico su questo tipo di argomento sono i Consigli comunali, fine, e anche questo mi pare un elemento che rispetto a tutte le argomentazioni fatte finora di delegittimazione e di assenza di un percorso anche all'interno di questo consesso perlomeno un po' di chiarezza la meriti. Chiudo solamente con una precisazione che mi sembra doverosa su un tema che è stato toccato prima e che mi preme molto anche come elemento di chiarezza e che penso anche dissipi un po' di dubbi e di nubi che possono attanagliare qualcuno. Tutto questo ragionamento per quanto debba avere una valenza politica di visioni, di indirizzo, di orientamento della collettività e dei servizi pubblici locali, chiaramente non può prescindere da elementi anche di natura economico finanziaria. Ok? Vedo che il Consigliere Fedi asserisce e spero continui a farlo per quello che sto per dirgli e che credo non si attenda. Noi abbiamo interpretato la politica per i cittadini in un senso talmente stretto per cui nell'ultimo anno, e lo avete visto in questi banchi, abbiamo tenuto una linea di bilancio del nostro Comune assolutamente ferrea, stringente, piena di sacrifici, sofferta nel vero senso della parola andando anche ad azzerare capitoli per noi veramente laceranti come quelli del contributo affitto e che siamo riusciti a reintegrare solamente nell'ultima variazione di bilancio e di fronte a questo abbiamo fatto una scelta politica netta, rigida e non abbiamo ceduto alla possibilità che potessero essere distribuiti dei dividendi da parte dell'azienda di cui stiamo parlando per venire incontro a quelle che erano le sofferenze dei bilanci dei Comuni soci. Noi abbiamo fatto la scelta politica chiara di rimetterci in termini anche di consenso, perché è chiaro che se limiti gli stanziamenti su determinate risorse non è che fai una scelta di consenso, men che meno a un anno dalle elezioni, ma lo abbiamo fatto in modo convinto per non andare a intaccare la solidità e quelle che erano le disponibilità di cassa di un'azienda per poter fare eventualmente fronte alla casistica di una bonifica, punto. Questo a risposta di cosa? Del fatto che magari non tutti i soci avevano la stessa sensibilità. Da parte nostra è stata chiara, nitida, decisa,

sempre indubbia a scanso proprio del fatto che ci sia una predeterminazione da parte di qualcuno di andare in una certa direzione nel non voler distribuire i dividendi derivanti da quell'utile che il Consigliere Fedi ha citato più volte all'interno di questo Consiglio e che tutti voi avete potuto vedere. Quindi noi abbiamo voluto salvaguardare non l'azienda e basta ma il patrimonio collettivo e la possibilità di scelta da parte della collettività. Perché se noi quei milioni di utile netto derivante dallo scorso esercizio grazie all'apporto determinante di quelle che sono le vendite dell'energia avessimo acconsentito a una distribuzione massiccia di dividendi sicuramente avremmo avuto un bilancio florido questo anno e possibilità di ampie discussioni politiche rispetto alle destinazioni di spesa e lì ci saremmo sbizzarriti in discussioni politiche che io in dieci anni di mandato di Assessore al bilancio mi sono sempre sognato di fare ma abbiamo scelto in modo assolutamente mai dubbio di non metter mai il pensiero a quella eventualità di fronte a una mancata decisione rispetto a quello che era il futuro dell'impianto per non impedire nei fatti la possibilità di una bonifica e garantire tutti gli stanziamenti necessari. Questa se volete la prova fattuale di quella che è l'assenza di una decisione presa è questa. Ci sono le risorse per poter far fronte alla eventualità che invece voi dite, lo abbiamo ascoltato finora, che abbiamo già preso una decisione perché ce lo ha ordinato il padrone. Fosse stato così quei soldi erano nelle casse dell'ente. È chiaro il ragionamento? Invece quei soldi non solo in termini di stanziamenti come capitoli ma come disponibilità di cassa, sono una cosa altrettanto importante, sono nelle disponibilità dell'azienda che potrà far fronte, si spera, tramite quelle che sono le proprie forze a ogni eventualità che si possa palesare di fronte in base agli esiti della discussione. Questo è stato il punto fermo che il Sindaco del Comune di Montale ha sempre espresso all'interno dell'assemblea, non impedire che una delle eventualità in gioco fosse quella, me che minimo quella di un eventuale buco. I soldi, i bilanci, sono lì a dimostrarlo.

PRESIDENTE" Passiamo alla replica. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie, finalmente. Ci sarebbero diverse cose da dire, intanto riassumo perché poi tanto si avrà occasione di parlarne però ci sono almeno due o tre precisazioni che volevo fare rispetto a quello che ho ascoltato finora. La prima oltre a tutto quello che ha detto ora l'Assessore Logli sul discorso economico che tralascio, tanto ci sarà l'opportunità e anche sulla bonifica è cosa interessante, le dico è interessante, perché poi è il suo, no? È il suo campo. È una questione di parole.

ASSESSORE LOGLI: È molto importante.

CONSIGLIERE INNOCENTI: È molto importante, anche prima era però da pensarci, in tempo. È una questione di parole che sono contenta di capire. Ritorno sul più basso, mi perdonerà, perché poi io ritorno sul più basso perché quello che mi interessa è anche salvaguardare, come dire, una certa faccia politica perché secondo me la politica è importante. Perché poi piano piano discredita oggi e discredita domani poi ci si ritrova da soli e lì è un casino. Sono contenta intanto, oltre a tutto quello, la scelta economica e tutto, che abbia ribadito due volte che poi sarà il Consiglio comunale a decidere. Perché sarà il Consiglio comunale a decidere o no sul percorso partecipato alla fine? Aveva già deciso però perché non va bene sul fatto della... Poi mi risponderà...

PRESIDENTE: Riportiamo la discussione a un intervento, intervento, intervento.

CONSIGLIERE INNOCENTI: No, no... Ho detto "mi risponderà".

PRESIDENTE: Anche lei, Assessore, guardi da un'altra parte. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho detto "mi risponderà", era una domanda retorica perché ha detto adesso che il Consiglio comunale decida e le ricordo che aveva già deciso e quindi la prima decisione è pari alla seconda, o mi sbaglio io, forse mi sbaglio ma va bene. L'altra cosa che volevo mettere avanti, il percorso partecipato su cui credo non si possa andare oltre. Perché qui ho sentito dire stasera "ne parleremo"; non avete ancora idea del percorso partecipato? Perché o stasera o mai più, perché quando inizia il percorso? Ci sarà una... dei dettami. Tra l'altro sul percorso partecipato sono state fatte anche in questo caso... Mi ricordo, se non solo dal nostro gruppo consiliare almeno tre interpellanze perché si era parlato dell'università di Firenze, dello studio dell'università di Firenze, avevamo chiesto nozioni sullo studio dell'università di Firenze, niente, va bene, ne prediamo atto. Il fatto che il percorso partecipato sarà deciso dai tre Comuni non è rassicurante. Che c'entra Quarrata che pure è socia del CIS con Montale su cui permane l'impianto? Per Quarrata l'inceneritore è da sempre stato uno spettro lontano, non grava sul suo territorio anche come immaginario collettivo, (parola inc.) l'impianto anche dal punto di vista ambientale, non parlo dal punto di vista economico. Credo che poi alla fine come Montale ha il suo impianto sul proprio territorio anche fisicamente poi l'attenzione dedicata dall'Amministrazione montalese ai propri cittadini dovrebbe essere non dico diversa ma quanto meno più approfondita. No...?! Dovremmo fare un percorso partecipato certamente in comunione con gli altri Comuni ma insomma visto che noi siamo un Comune su cui grava l'impianto forse un'attenzione maggiore non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista ambientale io un po' mi ci soffermerei perché non è solo una questione economica l'inceneritore. No, non è solo una questione economica, purtroppo è molto legata anche alla questione ambientale e questo credo che sia anche un argomento determinante da mettere in campo. Poi, ripeto, l'altra cosa è una questione prettamente politica, ma veramente prettamente politica, Assessore... sì, "Assessore"... mi perdoni, son già stanca,

Consigliere Righi. Sul discorso del PD lei ha detto "valuteremo, vedremo". Non sta a me entrare nel contesto del PD, ci mancherebbe, "noi vedremo e prenderemo decisioni"... Ma lei l'ha già assunta stasera la decisione, di fatto lei è il Segretario del PD e stasera davanti a noi lei non si è astenuto. Se lei si asteneva le potevo credere ma lei da Segretario del PD stasera ha votato contro la conferma della decisione del suo stesso partito. Ci si può arrampicare sugli specchi quanto ci pare ma stasera capisco qual è la posizione del PD di Montale che non è la posizione del PD di Agliana. Voi potete discuterne quanto vi pare ma sulla sua testa grava da Segretario del PD la decisione di aver dato contro al suo stesso partito e di avermi detto stasera che lei ha cambiato idea, o forse ha avuto sempre quella, non lo so, lei è un nuovo segretario del PD, ci sta, però il PD di Montale nella sua persona stasera ha detto che è a favore dell'incenerimento e di una valutazione dell'incenerimento. Qual valutazione farà? L'ha fatta lei stasera. Poi la potrà discutere all'interno del suo partito, la potranno mettere a maggioranza o a minoranza ma da che mondo a che mondo è sempre successo così. Il Segretario si assume l'onore e l'onore di rappresentare qualcuno. Lei stasera rappresenta qualcuno per sé stesso e nei confronti degli altri, non ci sono altre valutazioni da fare. Nella sua qualità di Consigliere comunale lei non è distinto dal Segretario del PD, la sua funzione politico amministrativa sono un tutt'uno, lei non è il Consigliere comunale che decide in un modo e il Segretario del PD che decide in un altro, lei è segretario del PD e consigliere di Maggioranza e stasera ha dato la sua idea, basta. Non è vergognosa ma è quella. Lei non può dire che c'è da valutare perché di fatto è questo. Le dico solo questo: lei si è posto a favore, e questo lo ricordo per buttare ancora il piatto sulla discussione, non è un caso che si diceva che la proposta di ammodernamento degli inceneritori dovesse essere levata dal piatto della questione, non solo perché il Consiglio comunale non le aveva dato mandato ma perché non ha più mandato in Europa... Neanche l'Europa... Ma avete coscienza che non si finanziano più gli inceneritori con il PNRR? Che non ci sono finanziamenti europei sull'inceneritore, che è al penultimo posto fra i mezzi con cui si vanno a trattare i rifiuti? Sempre per non dire solenni stupidaggini ho chiesto sulle tecnologie ultime e mi è arrivata una cosa molto interessante, tra l'altro da un ingegnere ambientale dell'università di Firenze. Io aspettavo il vostro studio dell'università di Firenze, gliel'ho chiesto io e mi ha risposto "il trattamento di rifiuti indifferenziati oggi in Europa passa attraverso una forma tecnologica chimica che attua la separazione di materiali ancora riciclabili e la trasformazione clinica di materiali non riciclabili in nuovi polimeri di alta qualità, materie prime per i nuovi prodotti, carburanti green, idrogeno, eccetera. Questa è la nuova tecnologia. Gli inceneritori col recupero energetico distruggendo materia non sono un'economia che segue il principio dell'economia circolare, per questo l'Europa li ha messi al penultimo posto ma hanno trovato in passato il loro spazio di mercato per quei materiali che non erano considerati riciclabili. Oggi le cose sono molto cambiate con l'avvento di nuove tecnologie". A Montale siamo ancora a parlare di inceneritori. Quando l'Europa va da un'altra parte noi si condanna il paese ad altri venti anni di incenerimento, venti. Perché quando qualcuno ci avrà investito dei soldi non si cambia tecnologia, non si cambia più. Aspetto di sapere su cosa andremo a discutere nel percorso partecipato; sulle tre proposte? Quindi inceneritore sì o no? Inceneritori contro fanghi? Oppure si può mettere sul campo altri tipi di proposte? Oppure qualcun altro della società civile potrà fare altri tipi di proposte? O siamo condannati alle tre proposte dell'avviso esplorativo, o l'incenerimento o i fanghi o viceversa? È questo il percorso partecipato? È questo su cui deve decidere la cittadinanza, sull'avviso esplorativo di CIS? Basta che lo diciate, fanghi o incenerimento. Non ce ne sono di alternative? Non si guarda alle nuove tecnologie? Si ha furia? Si condanna il paese a venti anni? Assumetevi la responsabilità, a me va benissimo.

PRESIDENTE: Partiamo col secondo giro. Sindaco.

SINDACO: Nella discussione alla fine ci si ritrova sempre a ridire un po' le questioni ma prendo spunto da quello che diceva la capogruppo Innocenti in modo particolare su quello che in Europa... almeno dove vogliono andare, parlava di impianti tramite trattamenti chimici, cioè si lavora in sostanza l'indifferenziato. Credo che sia poi alla fine il gassificatore che era stato proposto anche a noi e si rientrava nella normativa Seveso almeno quello proposto a noi lo abbiamo scartato essendo abbastanza impattante. Guardate che ce ne sono poche di soluzioni rispetto al trattamento dei rifiuti, almeno questa è la mia considerazione. Io sono uno che non crede ai rifiuti zero come cultura e anche dall'esperienza credo che una parte dei rifiuti in qualche modo vada trattata e ne dobbiamo prendere atto qualunque sia l'idea che abbiamo per arrivare alla chiusura del cerchio. Rifiuti zero secondo me è impossibile. Tra l'altro una buona parte del differenziato torna indietro perché ha delle parti impure e ritorna indifferenziato per cui le quantità e le tonnellate di indifferenziato sono più di quelle perché ritorna indietro una parte dei rifiuti e questo va considerato. Detto questo l'aspetto che ha toccato il Vice Sindaco è un aspetto importante, quello di aver detto no alla ripartizione degli utili perché è stata una scelta politica ben precisa e la voglio ribadire perché ciò testimonia che non siamo succubi a nessuno perché se avevamo un percorso già delineato e certo potevamo dire "bene, prendiamoci il 20%, perché Montale ha il 20% di proprietà dell'impianto, di una quota di rifiuti". Noi abbiamo detto sì offre soffre il bilancio, poi saremo attaccati perché non ci sono nuove risorse ma da qualche parte la coperta va tirata, si soffre il bilancio però manteniamo e vincoliamo quelle risorse per un'eventuale bonifica. Guardate che

questa la dice lunga. Qui non c'è gente succube di nessuno perché se eravamo succubi, accondiscendenti e in qualche modo supini si faceva un'altra scelta e se era una questione di consenso questa non è una questione di consenso, datecene atto. Perché andare verso un percorso partecipato così complesso non è la ricerca del consenso e avere scelto di non potere avere delle risorse che potevano dare risposta ai cittadini e poi saremmo stati accusati di ricerca di consenso è una scelta non di poco conto. Capisco bene la politica, il sensazionalismo, essere soprattutto a sette mesi dalla prossima campagna elettorale dall'elezione del nuovo Sindaco, ci mancherebbe altro, capisco, ormai sono tanti anni che faccio politica però le nostre scelte sono state molto ponderate e molto serie. Poi potete offendere quanto vi pare, e lo dico in modo anche brutto, potete offendere in Sindaco quanto vi pare, ma le scelte che abbiamo compiuto e quella che ha appena detto il vice Sindaco Assessore al bilancio sono scelte che ci vuole coraggio a prendere e noi lo abbiamo avuto, lo abbiamo avuto. Perché una delle ipotesi ancora in campo è la bonifica dell'area e non sappiamo quanti soldi ci vogliono. C'è un accantonamento nel bilancio però come mi insegna il dottor Bandinelli l'utile è una cosa e il bilancio si forma con utile netto alla fine dell'anno ma poi ci vogliono i soldi in cassa e fortunatamente ci sono. Noi abbiamo detto "quelli si lasciano". Perché se questo famigerato di cui si ha paura, questo percorso poi sfocia in una dismissione dell'impianto noi siamo pronti e abbiamo sempre detto "non vogliamo fare la fine di quel camino che veniamo quando andiamo verso Scandicci Firenze sud perché è sul territorio di Montale e noi abbiamo sempre visto la questione impianto per l'interesse di tutti i cittadini e ci siamo sempre posti così. Questo deve essere chiaro. Poi si può interpretare ciò che dicono i politici a livello regionale come volete ma gli atti ne parlano chiaro. Credo che questa cosa le debba far capire che qui non ci sono delle persone che in qualche modo non hanno la schiena dritta e sanno dove vogliono andare. Noi abbiamo le nostre idee, voi avete le vostre, tutti i cittadini hanno la propria, ma se fosse stato vero che ormai la partita è chiusa e noi fossimo quelli che ci facevamo tirare come dei soldatini con la corda ma perché avremmo messo in campo un percorso partecipativo? Ma perché avremmo pensato o forse anche immaginare un referendum come diceva la... ma perché avremmo messo questo in campo? Per sfidare chi? Saremmo stati buoni, avremmo fatto decorrere i termini e tutto, saremmo andati avanti tranquilli fino alle votazioni prossime. Ma qui non abbiamo paura del consenso perché questo lo dimostra e chi dice all'incontro allora siamo su mondi diversi perché affrontare una questione così porta consenso? Ve lo chiedo: porta consenso? Prenderò seriamente in esame un referendum perché è la forma più alta. Il referendum ha bisogno anche di un percorso assembleare in cui si spiegano le cose perché non può essere così "sì" o "no" a una cosa, c'è bisogno che le persone siano informate. Quando parlo di questioni migliorative e nuova tecnologia così almeno io l'ho intesa da chi ce lo ha presentato. Rispetto anche alle questioni di sicurezza per le emissioni nelle proposte presentate sono raddoppiate rispetto agli impianti di ora. L'impianto di Montale tutti i mesi arrivano le analisi di tutti i furani, di tutto l'azoto e di tutto e è sempre abbondantemente al di sotto - lo sapete tutti - non del limite europeo dello 01 ma dello 0,05 che nel famoso 2010 - 2011 tra Comune e Provincia di Pistoia fu accordato. Ma se i nuovi impianti sono ancora più migliorativi è un dato di fatto. Poi se si vuol chiamare "nuova tecnologia" o no a me quel che mi interessa è cosa producono e dove si va. Poi l'altra questione, giustamente come diceva, è: è una questione o no l'aspetto dai fanghi? Se uno mi dice "puzza" lo so che può puzzare. Io sono stato in Svizzera non puzza, per esempio, ci sono stato a vedere anche un impianto di questo tipo, ne abbiamo girati diversi di impianti. Siamo stati a vedere l'impianto a freddo a La Spezia, siamo stati in diversi posti a vederli. Ce ne è uno che stanno facendo in pieno centro a Sesto San Giovanni, un impianto di fanghi. Possiamo parlare di riconversione o no? Perché bisogna intenderci e dire le cose come sono in qualche modo. Non avevamo mica preclusioni se nel bando di manifestazione di interesse fossero arrivate altre proposte... Non è che noi abbiamo messo dei paletti per dire "vogliamo soltanto le proposte dell'ammodernamento", era libero. Forse al gassificatore a chi lo aveva proposto si era già detto "no" all'inizio perché ha un impatto esagerato e poi si rientrava dentro la normativa Seveso, almeno quello che ci proponevano, e poi cose spazi era talmente ampio... Anche se aveva una circolarità che da rifiuto gassificato potevi ottenere o idrogeno o metanolo, cioè è quella famosa circolarità che ritrovi che dal rifiuto produci qualcosa dal punto di vista ambientale importante, idrogeno o metanolo, per cui... È chiaro, bisogna anche intendersi su queste cose. Prendo seriamente in considerazione l'aspetto del referendum. Ma, guardate, non è che noi non ci abbiamo pensato a queste forme come arrivare poi a coinvolgere la cittadinanza in un risultato per quello che sia. Noi lo abbiamo sempre detto. Cioè, fa specie sentire dire, io non so perché, forse c'è poco rispetto di sé stessi quando uno imputa gli altri di essere delle persone che in qualche modo si fanno guidare come birilli. Io non accuso mai gli altri di questo, non mi viene mai di dire a Lorenzo Bandinelli, ti prendo per esempio perché ti ho davanti e non perché... tu sai che stima e il rispetto che ho nei tuoi confronti, mi auguro te altrettanto, non mi viene di istinto di dire a Bandinelli "le cose che fai non le decidi te ma le decidono altri". Sarà per natura se io non ho questo approccio un po' anche di bassa lena, non mi riesce dirlo, non mi viene proprio perché so che ognuno di noi abbiamo la propria testa pensante per decidere le cose. Guardate, noi le decidiamo in proprio le cose, che piaccia o no le decidiamo in proprio e il percorso che vogliamo fare, a scampo di equivoci, va proprio contro quella idea che noi avevamo già preso indirizzi da

chicchessia. Questo soltanto per definire la questione. Questi sono agli atti del CIS S.p.A. perché poi alla fine son quelli. Quello che diceva il vice Sindaco Logli penso che sia la testimonianza più lampante che noi non avevamo preclusioni a nulla, quanto meno alla bonifica se il percorso dirà che a Montale va fatto un campo di granturco o di cereali. Se questa è la cosa che volevate sentirvi dire ve la dico con molto piacere.

PRESIDENTE: Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto due precisazioni per quanto riguarda quello che ha detto l'Assessore Logli prima. Lui è partito dando per certa una cosa, cioè dice "questo è lo stato fattuale, tre Comuni hanno approvato una delibera assembleare dove si dà mandato al CIS di pubblicare una manifestazione di interessi, un avviso esplorativo". Vero, confermo al mille per mille. Questo è lo stato fattuale. Quello che però si è dimenticato di dire l'Assessore Logli è ciò che stava dietro al potere dei tre Sindaci, l'unica cosa è questa. Perché io non conosco i vincoli, le determinazioni e le delibere degli altri Comuni, conosco soltanto quelle che sono le delibere di determinazioni e gli atti del Comune di Montale. Quindi come è stato detto poi nel primo intervento anche da Barbara Innocenti sulla prima mozione il problema è quello che era il potere di poterlo fare. Per quanto riguarda il secondo aspetto, quello degli utili che rimangono all'interno dell'impresa a me sinceramente spiace parlare un po' così nel senso che a me risulta che effettivamente gli utili ci sono, che effettivamente gli utili rimangono all'interno dell'azienda. I verbali assembleari parlano chiaro da questo punto di vista, soltanto sull'utile dell'ultimo anno si parla del 2022, due milioni, mi sembra, e 900mila e rotti euro di utile? Più o meno. Una parte va riservata al legale e una parte va in riserva, dividendo c'è scritto zero. Quindi quello è vero. Il problema è che non viene scritto e se non viene scritto io non ho la possibilità di controbattere il motivo per cui esternamente non viene scritto perché di solito nel verbale assembleare si dice sempre il motivo per cui gli utili rimangono lì. Non viene scritto il motivo per cui si lasciano lì. Voi mi dite che è per una bonifica. Io sinceramente... Mi dispiace parlare di chi non è qui presente ma non parlando ma colloquiando con l'amministratore a me è stato detto che gli utili vengono lasciati lì - non più tardi di qualche giorno fa - perché sono previsti investimenti di natura impiantistica. Questa è una cosa ben diversa dal dire dismissione, si fa un fondo o si fanno cose. Io non voglio parlare, io ho questi atti e tre giorni fa, quattro giorni fa ho colloquiato con l'amministratore che ha detto questo anche di fronte ad altre persone. Non ho la possibilità di dire diversamente, mi spiace ma questa è la situazione. E lui però... Gli atti parlano in un certo modo e l'amministratore ha parlato in maniera diversa, mi dispiace.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Parto nella replica dal capogruppo Bandinelli partendo da un altro presupposto di fatto ovvero che le linee di indirizzo all'amministratore le danno i soci. L'indirizzo del socio Comune di Montale è che quelle risorse devono rimanere all'interno dell'azienda prioritariamente in modo cautelativo e prudenziale nell'ipotesi di quella che possa essere un'eventuale bonifica. È altrettanto chiaro che visto lo stato attuale dell'impianto un'eventuale continuità aziendale, un'eventuale continuità impiantistica determinerebbe degli investimenti, investimenti che però io non so dirle se quelle risorse accantonate sono capienti per garantirle. Non so se è chiaro il ragionamento. Da quanto ci è stato riferito finora però, come diceva il Sindaco prima, un conto sono, diciamo, congetture, stime non periziate rispetto ai costi effettivi della bonifica, quello che adesso è accantonato pare una cifra stanziata come congrua a quel fine. Ok? Giustamente il Sindaco diceva prima sono operazioni dove è altrettanto palese e per chiarezza necessaria che un costo definitivo rispetto a un'eventuale operazione come quella di bonifica men che meno noi come amministratori, penso tutti ma c'è da rivolgersi a chi ha competenze tecniche strette sia difficile da prevedere in modo puntuale e definito ma lo stanziamento ad oggi previsto in termini di accantonamento pare comunque una somma consistente, diciamo così. Quindi noi possiamo parlare per quelli che sono gli orientamenti e quelle che sono state date come priorità in termini prudenziali per quanto concerne il Comune di Montale. Quindi il socio Comune di Montale parla per il Comune di Montale. Vado ad un altro passaggio. Io l'ho detto prima, cioè il Comune di Montale si muove in base agli atti di programmazione e alle linee di mandato. L'ultimo DUP approvato dice delle cose, le linee programmatiche di mandato votate dal Consiglio per la prima volta nel 2019 al momento dell'insediamento, poi votate ogni anno all'interno del DUP nella sezione strategica patto di programmazione ribadiscono quelle linee di mandato. Se è vero come è vero che gli atti amministrativi hanno un valore, un atto successivo novella l'atto precedente. È chiaro il ragionamento? Un atto successivo che dice determinate cose prende una posizione che va a novellare, si dice in termine giuridico, quello espresso precedentemente, fine. Quindi non mi pare ci sia da fare tanti arzigogolati ragionamenti come se fossimo in Cassazione. Finisco su un punto. Il punto è questo: non abbiamo chiesto un percorso unico tra i tre Comuni perché vogliamo un'uniformità degli esiti, noi vogliamo una uniformità del percorso in modo che almeno in tutte e tre le collettività interessate, ma questo secondo noi viene garantito se questo percorso viene fatto in modo uniforme da tutti e tre i soggetti perché anche questo presupposto che mi pare venga dato per scontato secondo noi tale non era se tutte e tre le Amministrazioni si fossero mosse o si muovessero in modo autonomo. Invece è bene e ed è giusto per la chiarezza, la trasparenza della discussione. Tutti i cittadini coinvolti chiaramente avranno sensibilità

diverse in base a tanti fattori però perlomeno gli elementi portati alla discussione, la discussione che verrà a determinarsi ha un filo conduttore perlomeno, un filo conduttore senza un esito predeterminato, lo risottolineo. Di fronte a questo io parto da un presupposto molto semplice. Noi vediamo nelle ultime settimane quanti eventi catastrofici hanno avuto un impianto nel nostro territorio. Abbiamo visto nelle ultime settimane quanto il susseguirsi di eventi catastrofici hanno avuto un impatto sul nostro territorio. Abbiamo visto negli ultimi anni quanto il susseguirsi di eventi altrettanto catastrofici e importanti per tutte le collettività e alcuni per il mondo intero hanno avuto negli ultimi anni. Non importa ve li rammenti io, fra covid, conflitto ucraino e così via. La considerazione molto semplice che abbiamo fatto noi è stata che nel 2018 per quante linee di mandato fossero presenti in termini ufficiali all'interno del nostro ente per quante votazioni possa fare il Consiglio comunale in sé nel tempo visto che il mondo dal 2020 ad oggi ha subito degli sconvolgimenti talmente profondi che già sono andati a toccare la vita di tutte le persone da tanti punti di vista e quindi possono averne anche determinato una sensibilità diversa, è giusto e opportuno coinvolgere le persone nella discussione, far percepire quelli che sono gli elementi della discussione e allo stesso tempo ascoltarne le argomentazioni. Questo è il presupposto banalissimo lineare che porta a rispondere alla domanda perché una decisione presa può subire dei cambiamenti. Innanzitutto li ha già subiti negli atti che sono stati discussi in questo Consiglio comunale ma quello che interessa capire noi non è il formalismo amministrativo, è capire la vera sensibilità e quelle che sono le prese di posizione e gli interessi collettivi presenti adesso sui territori. Se così si fa secondo noi l'interesse pubblico si tutela e se ne accettano gli esiti a prescindere dalle singole posizioni. Questo penso sia un ragionamento molto razionale da poter portare all'attenzione di tutti e anche da condividere.

PRESIDENTE: Bene. Consigliera Innocenti per la replica finale e poi si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. È anche un'ora tarda, quindi non replico più perché poi ci vorrebbe tanto tempo e comunque la situazione è chiara, le posizioni sono chiare adesso. Prendo atto di quello che ha detto il Sindaco, della sua disponibilità al referendum, almeno a voler fare il referendum, una bella notizia stasera, è un'apertura interessante rispetto a quello che è un percorso partecipato di cui lei dice che si ha paura. Perché se si è chiesto tante volte delucidazioni sul percorso partecipato, sul suo svolgimento, sul contenuto perché? Sono agli atti le interpellanze che lo chiedono e quindi credo che questa parte politica sia stata la prima a chiedere delucidazioni sul percorso partecipato tante volte sbandierato. Non è una posizione comoda la sua certamente, dipende dal percorso partecipato se approfondito o no, questo lo vedremo. Questa apertura al referendum, le ripeto, è molto interessante. Mi permetta una battutina per stemperare la situazione, le chiedo di non cambiare idea nel frattempo, mantenga questa sua determinazione alla questione perché poi dà l'occasione il referendum veramente di intervenire con una discussione ampia anche all'interno del paese sviscerando tutto quello che lei e voi avete da dire perché, ripeto, è un punto di vista inaspettato ma che può avere la sua validità, molto inaspettato. Consigliere Logli, il DUP me lo ricordi, e le linee programmatiche non parlano di ammodernamento, parlano di riconversione.

ASSESSORE LOGLI: Sì.

CONSIGLIERE INNOCENTI: E allora cosa è cambiato rispetto alla deliberazione? Niente. Quindi voi parlate di riconversione e non di ammodernamento. Questo me lo chiarisca, sennò poi mi perdo in questi meandri perché a me sembrava che nelle linee programmatiche ci fosse riconversione dell'impianto e non ho mai visto la parola "ammodernamento" se non mi è sfuggita ma lo dico senza polemica per capire perché si ribatte continuamente sulla stessa cosa. Basta, solo questo.

PRESIDENTE: Ovviamente chiede la votazione della mozione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sì, certo.

PRESIDENTE: - Consigliere Righi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RIGHI: Per stemperare un po' gli animi dico personalmente l'Italia è un paese dove ci sono sessanta milioni di segretari tecnici e anche sessanta milioni di Segretari del Partito Democratico, quindi accetto stasera comunque insomma... Cioè tutti vogliono dire quello che deve fare ogni singolo il segretario del Partito Democratico a livello nazionale ed anche a livello locale. Detto questo, questa era la piccola premessa per dire che comunque quando arrivo qui non parlo soltanto per me ma comunque c'è sempre dietro una visione condivisa da chi mi sia intorno. Detto questo poi ovviamente quelle decisioni che poi prenderemo saranno giustamente valutate dai cittadini, quindi mi sembra una cosa normalissima. Prendo anche a prestito le parole dell'Assessore Logli che ritengo molto più importanti di quelle delle conclusioni o della fantapolitica alla John Grisham, una sorta di evocazione di grandi vecchi o di poteri occulti che ci comandano e ci trattano come marionette. Detto questo la dichiarazione di voto è contraria. Grazie.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Due cose velocissime soltanto. Signor Sindaco, bastava passare qualche anno fa oppure sei mesi fa in Consiglio comunale prima di fare il bando. Questo come consiglio. E all'Assessore Logli per quanto riguarda la destinazione dei fondi degli utili magari di farlo risultare dai

verbali di assemblea perché sono gli unici atti ufficiali che possono essere visti. Per quanto riguarda poi tutta la discussione il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il voto è favorevole prendendo atto del tutto. Grazie. Le volevo dire, se posso...

PRESIDENTE: Sì...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Siccome l'ora è tarda... Per quello che mi riguarda le posizioni sono chiare e si sono già ampiamente discusse. La mozione successiva mia viene ritirata.

PRESIDENTE: Bene. Facciamo un attimo conferenza dopo la votazione. Votiamo. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Se può essere bloccata un attimo la camera, Giovanni...

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Allora, se mi dite a favor di microfono il ritiro delle mozioni lo si registra.

CONSIGLIERE INNOCENTI: La mia, quella successiva, che non mi ricordo più qual è perché non ho qui l'ordine del giorno...

PRESIDENTE: Gliela leggo. "Insieme per Montale, oggetto "conferma di volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto".

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sì, quella.

PRESIDENTE: Mentre Centro Destra per Montale "Intervento sugli opportuni organi della Regione per richiedere la variazione del piano regionale dei rifiuti di approvazione". Le due sono da ritirare come detto in conferenza capigruppo. Quindi passiamo alla trattazione unica delle ultime due mozioni che hanno pressoché lo stesso oggetto, con la mozione 5 presentata da Insieme per Montale "richiesta dimissioni immediate dall'incarico di Presidente della Commissione ambiente del Consigliere Adriano Borghi" e la mozione 6 avente ad oggetto la richiesta di dimissioni immediate del Presidente della Quarta commissione consiliare permanente edilizia urbanistica, ai lavori pubblici, ecologia ed ambiente" presentata dal gruppo Centro Destra per Montale. Non so se i due proponenti vogliono passare alla lettura del testo o a fare un cappello della discussione comunque è separata ovviamente la presentazione, prima uno e poi l'altro. Prego, consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Passerei oltre alla lettura della mozione che tutti i Consiglieri hanno per andare a discutere in merito alla questione che ormai è lontana perché... lontana... insomma, ancora viva perché questa mozione doveva essere discussa la famosa serata purtroppo dell'alluvione e poi è successo quel che è successo. La mozione nasce naturalmente, come ogni mozione che nasce in Consiglio comunale, non è una questione personale ma questo gruppo consiliare chiede attraverso una mozione che è prettamente simbolica, perché in realtà poi la richiesta di dimissioni è qualcosa di personale e quindi se il Consigliere ritiene di darla la dà altrimenti no e quindi nessuno può obbligare nessuno a dare le dimissioni però il messaggio andava lanciato perché il modo in cui è stata gestita la Commissione ambiente le ultime volte su un tema così delicato come quello dell'inceneritore ha da variare. Chiediamo anzitutto conferma, anzi chiediamo praticamente che venga ribadito dal presidente stesso quello che ogni presidente di Commissione deve garantire e cioè il fatto che certamente si può fare parte di una maggioranza ma quando si accetta di fare il presidente di una Commissione consiliare poi bisognerebbe essere in grado di tutelare egregiamente anche le minoranze altrimenti diventa un problema. La prima qualifica richiesta a un presidente è anche di in qualche modo ascoltare tutti così come è la qualifica di Presidente del Consiglio, non c'è niente di diverso, uno dovrebbe in primo luogo sapere ascoltare e soprattutto venire incontro alle difficoltà senza, diciamo così, replicare con frasi veramente poco opportune. Stasera si parlava anche di questioni che esulano, veramente poco opportune e fuori luogo, solo questo. La richiesta di dimissione viene anche dal fatto che è stato richiesto ripetutamente al Presidente della commissione ambiente di farsi carico presso il CIS della richiesta documenti, arrivati dopo trenta giorni, ma se magari veniva fatto qualcosa prima veniva garantita anche la presenza o comunque la corretta valutazione dei documenti prima della Commissione ambiente stessa e invece sia per l'orario, sia per tutto è toccato a molti di noi spostarci su Agliana il che non deve più succedere. La presenza nelle Commissioni soprattutto così importanti, poi certamente non è che tutte le Commissioni devono essere fatte negli orari che competono ai Consiglieri, ci mancherebbe, altrimenti non si farebbe mai nulla, però nel momento in cui soprattutto arrivano degli esterni di fronte alla legittima richiesta di cercare una mediazione non c'è stata neanche volontà. Da qui la nascita della richiesta di dimissioni che, vi ripeto, è un atto prettamente simbolico ma che serve in futuro per far capire a chi è presidente di commissione, mi rivolgo in questo a tutti, che per piacere interpreti il proprio ruolo in senso ampio maggioranza e Opposizione e cerchi in qualche modo di assicurare i diritti ai Consiglieri, diritti stabiliti dalla Legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Per il Centro Destra Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Fondamentalmente anche la nostra richiesta di dimissioni verte sulle medesime argomentazioni illustrate dalla Consigliera Innocenti. Aggiungerei una cosa, che per quanto riguarda i dieci o venti minuti che sono stato presente in Commissione ci sono stati dei problemi tra l'altro di conduzione della Commissione stessa perché poi è stato... in qualche modo aveva perso il

controllo della Commissione, sono stati fatti degli interventi del pubblico che hanno anche detto qualcosa contro dei Consiglieri presenti che stavano parlando e questa secondo me non è una cosa gradevole. Quindi oltre a quello che è successo nella parte di preparazione della Commissione aggiungo questo, quindi si è vista quella che è una difficoltà a gestire sia la parte preparatoria con la mancanza di documenti e di risposte alle innumerevoli richieste. Tra l'altro io sono ancora in attesa di una risposta presentata prima di quella Commissione e non mi è mai arrivata né dal CIS, né dal Comune su come saranno valutate queste manifestazioni di interesse e le difficoltà che si sono protratte, come dicevo, successivamente nella conduzione della commissione stessa che non si è svolta in maniera conforme. Tra l'altro sono intervenute delle persone alla commissione per spiegare quelli che erano i progetti e non abbiamo saputo neppure dal presidente della Commissione a cui spettano le convocazioni e a cui spetta dirigere gli interventi ma l'abbiamo saputo da una mail del Sindaco, importante istituzionale ma doveva essere anticipata dal presidente della Commissione. Grazie.

CONSIGLIERE RIGHI: Brevemente ero presente a quel pomeriggio e devo dire che comunque è stato insomma un po'... Il tutto è cominciato con una quarantina di minuti di ritardo, il Consigliere Bandinelli fa riferimento a una mancanza di saper gestire da parte del presidente della Commissione la discussione ma mi sento di dire che comunque stava anche a chi è intervenuto che ha partecipato senza che poi avesse davvero il diritto di esprimere il proprio parere perché comunque lei come capogruppo ha giustamente sfruttato la possibilità di dire la sua opinione e poi, se non ricordo male, la possibilità veniva concessa a chi faceva parte della Commissione e allo stesso Presidente. Quindi l'intervento che ha cercato di fare lei, Consigliere Vannucci, in qualità di Consigliere comunale secondo il regolamento delle commissioni non era tenuto a doverlo fare. Quindi visto che comunque aveva già espresso il suo parere, mi sembra in modo anche chiaro ed esaustivo il capogruppo Bandinelli, si poteva anche andare avanti per iniziare poi la presentazione dei progetti. Detto questo si può dire per quanto riguarda la modifica dell'orario che c'erano delle esigenze date dalla presenza di queste tre ditte che dovevano presentare progetti che venivano da posti non molto vicini per cui la scelta dell'orario, come sapete bene anche voi, è stata dettata fondamentalmente da questo motivo, così come la mancanza di documenti non è che sia stato il presidente, che sia stata la volontà di non darli da parte del Presidente; non erano arrivati, semplicemente le tre imprese non avevano dato il loro assenso alla diffusione dei documenti e quindi finché loro non hanno sbloccato questo discorso i documenti non sono stati consegnati. Quindi non mi sembra che ci fosse poi tutto questo... Appena i documenti sono arrivati sono stati subito inviati. Volevo dire giusto questo. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non volevo intervenire ma sono stato tirato in ballo. Allora, fortunatamente ci sono i verbali audio, se lei si riascolta il verbale audio noterà che il Presidente Borchì ha detto "potranno intervenire il Sindaco, i Consiglieri comunali". Il pubblico può ascoltare ma non può intervenire. Questo è quello che ha detto, quindi si riteneva che vista l'importanza dell'argomento i Consiglieri comunali oltre ai commissari avessero la parola in quella Commissione. Ci sono i verbali audio, se li può ascoltare tranquillamente. Se ha sbagliato sempre per una cattiva gestione della Commissione non è responsabilità mia ma sempre del presidente della commissione. Questo è quello che ha detto. Quindi io quando lui mi ha detto "tu parli dopo che loro hanno esposto", dico "no, siccome non ho i documenti e me ne voglio andare perché per me non è una commissione valida, il Presidente non può a quel punto nemmeno prendere una persona del pubblico che mi dice "chetati" e lui che non risponde il partecipante perché giustamente la Presidente ha ripreso una persona che è venuta a fare una fotografia da qui e io mi devo sentir chetare da uno del pubblico? Insomma... Tutto qui. Basta riascoltare il verbale audio e si rende conto che dico la verità.

PRESIDENTE: Grazie. Betti, prego.

SINDACO: Solo così, per almeno il ricordo di quella commissione che ha avuto quei momenti che sono stati ripercorsi. Giustamente, lo ha detto il Consigliere Vannucci, non gli è stata negata la possibilità di parlare, gli è stato detto "diamo ora la parola ai presentatori e successivamente la parola ai consiglieri", sarebbe stata data la parola. La cosa che però ha detto ora lei dicendo "io voglio la parola perché questa Commissione non è valida" lei non era commissario di quella commissione, non aveva il titolo per dire "questa commissione non è valida", è lì il punto. Lei non aveva il titolo di dire "questa Commissione non è valida", poi è valida perché il Consigliere Fedi ha partecipato, ha firmato il verbale, è intervenuto, per cui delle due l'una. Se voleva intervenire e il suo intervento era mirato a dire "la Commissione non è valida" ma lei non fa parte della Commissione per dire che non è valida e difatti è intervenuto Fedi chiedendo anche spiegazioni dopo gli interventi delle tre proposte firmando i verbali, per cui la Commissione era no valida, stravalida. Dispiace di questo momento che c'è stati, ho visto per esempio che i documenti non li avevano neanche a Agliana però non c'è stata questa situazione un po' sopra le righe come da noi. Lo dico in termini un po'... però la realtà è questa, ecco.

CONSIGLIERE FEDI: Secondo me il tutto è nato da una leggerezza. La Commissione se non ricordo male è stata richiesta dalle Opposizioni. Prima di convocare la... Capisco che ci sono anche tre e quattro persone da fuori, c'è da metterle insieme, è difficile far tornare gli interessi di tutti, il problema è che non c'erano i documenti. Prima di convocare la Commissione qualcuno doveva dire a chi l'aveva

richiesta "noi si convoca ma i documenti non ci sono. Per cui diteci voi - cioè a noi la domanda - cosa dobbiamo fare. Dobbiamo convocarla? Però è senza documenti". La scelta doveva essere dei richiedenti. Per me è rimasto tutto questo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il primo giro? Betti.

SINDACO: Soltanto tra me e il Consigliere Fedi. Quella commissione, capisco gli atti, era una Commissione informativa, non un pre Consiglio comunale in cui la questione poi si portava in Consiglio comunale e si doveva approvare degli atti. Era una Commissione affinché le tre proposte fossero rese note ai cittadini che partecipavano, la sala era piena, e anche ai commissari di commissione. Questo per dire non c'era il Consiglio comunale a cui l'atto della Commissione bisognava decidere e allora sarebbe stato chiaro che giustamente senza atti nella Commissione è difficile poter decidere in Consiglio comunale. Quello era un'informativa su delle proposte che ci presentavano in seduta stante quella volta lì ed è diverso rispetto a una Commissione che poi tre giorni dopo c'è il Consiglio comunale e su quello va deciso, ecco.

PRESIDENTE: Su questo mi ero espressa in una conferenza, sul fatto della documentazione c'è la richiesta, poi ovviamente le vostre rimozioni però la richiesta di documenti... Io infatti sarei intervenuta anche se ci fosse stata poi una delibera consiliare da affrontare nei tempi stretti che ci sono di solito tra Commissione e poi Consiglio. È un po' una discussione anche politica, mi rendo conto, quindi va da sé.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Tre precisazioni. Mi è dispiaciuto di non aver sentito niente da Adriano Borchì, sinceramente mi avrebbe fatto piacere che avesse spiegato come ha vissuto tutta questa situazione, ha preferito non dire assolutamente niente e sinceramente mi sembra abbastanza personalmente incredibile e mi spiace veramente tanto non aver potuto sentire la sua versione perché come è stato... praticamente non ha risposto alle domande nella chat continua con questo silenzio e mi è dispiaciuto molto. Per quanto riguarda Righi abbiamo saputo che intervenivano queste tre persone il giorno prima della Commissione che era stata convocata una decina di giorni prima, forse anche più, dove c'era scritto che doveva intervenire una persona soltanto, l'amministratore delegato del CIS Franceschi, basta. Poi il giorno prima della Commissione dice "ah, verranno altre tre persone" però deve essere stato deciso il giorno prima perché quindici giorni prima non c'era l'avviso di convocazione e nessuno ci ha mai detto questo. Per quanto riguarda le Commissioni dico soltanto che lo statuto e il regolamento non dividono tra Commissioni per operazioni al bilancio e Commissioni di altro tipo. Ci sono le Commissioni di studio ma è una cosa diversa.

PRESIDENTE: Non parlavo di Commissione perché gli atti presentati alle commissioni non vengono presentati soltanto alla sua Commissione, cioè di cui è Presidente.

CONSIGLIERE BANDINELLI: No, no, io parlo in generale. Quindi anche in questo caso è previsto un assolvimento dell'obbligo, almeno così noi lo interpretiamo, di fornire la documentazione. Se poi la stessa non c'era, visto che non c'era neanche la parte che aveva richiesto la convocazione secondo me era opportuno anche da un punto di vista politico rinviare ad altra data in attesa della documentazione che poi ci sono una marea di omissis, ancora non è completa e tra l'altro aspettiamo sempre una risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Dico una cosa sola sul collega Borchì sul perché non sia intervenuto questa è un'altra politica. Va bene? Negli anni ho partecipato a tanti Consigli da spettatrice prima che ormai da dieci anni però in casi in cui si venga anche richiamati personalmente da un atto ci possa essere poi il silenzio da parte del soggetto e quindi tra di noi politicamente parlando ci può essere tre le posizioni ma poi anche il rispetto della posizione dell'uno e dell'altro anche perché è un'aula politica, non giudiziaria e quindi era semplicemente per fare un cappello da parte mia. Consigliera Innocenti, vuol dire altro? Votiamo quindi. Righi per centro sinistra Montale futura.

CONSIGLIERE RIGHI: Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Votiamo prima la 5 e poi la 6. Mozione numero 5. Centro destra...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astiene il Consigliere Borchì. Votiamo la mozione numero 6. Consigliere Righi per Montale futura.

CONSIGLIERE RIGHI: Il nostro voto è contrario.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il nostro voto è favorevole. Mi permetta un ultimissimo appunto. A me dispiace veramente umanamente di non aver sentito la parola del consigliere Borchì ma umanamente e politicamente perché poteva dire qualsiasi cosa non era sotto accusa, l'ho detto, era una mozione simbolica su un Presidente di una commissione, non era sul consigliere Borchì, era sul consigliere in quanto Presidente della commissione e quindi sinceramente politicamente una parola per dire avevo ragione io anche sarebbe stato rassicurante per il proseguimento del suo ruolo di Presidente di commissione, una commissione così importante in un momento, lo abbiamo visto stasera, ad alto dibattito, quindi in una Commissione così credo che ci voglia anche una persona che al di là del rimanere male, lo capisco, sono una persona umana che in qualche modo avesse anche modo di

affermare la sua posizione. Mi spiace stasera mi per la politica tutta e anche per il Consigliere Borchì a cui in realtà va la mia stima. Mi dispiace.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene; sono le ore 01,04. Buonanotte. Il Consiglio si chiude.